Città di Manfredonia

La Bottega degli Apocrifi

Puglia Culture

Ministero della Cultura

PUGLIA



Sconfina

STAGIONE 2026-2027

TEATRO COMUNALE LUCIO DALLA

Sconfina

STAGIONE 2026-2027

TEATRO COMUNALE LUCIO DALLA

ideata, realizzata e sostenuta da
Comune di Manfredonia
Puglia Culture
Teatro Bottega degli Apocrifi

col supporto di
Ministero della Cultura
Regione Puglia

progetto grafico, sviluppo e redazione a cura di
Attività Editoriali e Web di Bottega degli Apocrifi

concept e rielaborazione dell'immagine di copertina
Giovanni Antonio Salvemini
Immagine di partenza reperita online

TEATRO COMUNALE LUCIO DALLA

Centro di produzione per l'infanzia e la gioventù

L'astronauta è un paradosso.
È forse la figura che più di tutte associamo alla conquista dell'altrove, alla possibilità di attraversare distanze che per secoli l'uomo ha potuto soltanto immaginare. Ha guadagnato l'infinito ma nello stesso momento è fragilissimo. Può andare quasi ovunque ma solo se porta con sé una tuta e un casco che creano una barriera e lo separano continuamente da quello che incontra. E come un palombaro deve sapere di portare con sé ossigeno a sufficienza, perché può anche raggiungere un altro mondo ma non sa se potrà respirarlo. Deve verificare che quel luogo possa accoglierlo. Si può respirare qui? Posso togliere il casco? Posso restare?
E poi ci sono le rose.
Non rose selvatiche, ma coltivate. Il risultato di una cura. Qualcuno le ha piantate, potate, protette, aspettate. Qualcuno è stato lì abbastanza a lungo da prendersene cura, senza sapere necessariamente chi sarebbe arrivato dopo.
Non sappiamo dove siamo, né da quanto tempo quelle rose siano lì. Sappiamo soltanto che davanti all'astronauta c'è una fioritura, il segno che quel luogo è stato abitato, attraversato da un tempo e da una cura.
Ma l'astronauta non può sentirne il profumo.
Altro paradosso. È immerso tra i fiori più profumati che esistano, ma ha un casco e il suo personale ossigeno. Per questo quella mano vicino alla visiera. La sta sistemando o sta pensando di aprirla? Non lo sappiamo. Non sappiamo se partirà, se resterà o se tornerà.
Sappiamo solo che qualcosa gli sta facendo considerare la possibilità di restare e togliersi il casco.

Giovanni Antonio Salvemini

PROSA 9

GIULIO CESARE O LA NOTTE DELLA REPUBBLICA 10
FINALE DI PARTITA 12
PALADINI DI FRANCIA 14
LU BACIU SANTU / MORS 16
LISISTRATA 18
DA DOVE NASCONO LE STORIE 20
FEMINA 22
ANTIGONE 24
IL MEDICO DEI PAZZI 26
ARLECCHINO 28
ARRIVANO I DUNQUE 30
DITTICO AFRICANO 32
(H)AMLETO 34
L'ANGELO DEL FOCOLARE 36
ALIENI IN LAGUNA 38

LA VIA DEI BAMBINI 40

CONGLIOCCHIAPERTI 42
LA RASSEGNA DOMENICALE

IL SEME DEL MELOGRANO 44
LA REGINA DELLE NEVI 46
CASA ROMANTIKA 48
PAPERO ALFREDO 50
CENERENTOLA 301 52
PALADINI DI FRANCIA 14
ARLECCHINO 28
LA BICICLETTA ROSSA 54
SMILE 56
AHIA! 58

LE MATTINE DEL TEATRO 60

EXTRA 75

CIRCOLO DEGLI ERETICI 76
LABORATORI E CORSI 77
ART BONUS 81
BIGLIETTERIA 85

In cosa credi?
Siamo tutti in cerca di un dio in cui credere, e lo facciamo nei modi più diversi, a ciascuno il suo dio misurato alle proprie necessità, urgenze... convenienze.
In cosa credo?
Credo che il tempo non possa essere sprecato, che non siamo obbligati a intrattenerci nella quotidiana fatica di pensare ai fatti propri, ma che sia necessario contribuire a migliorare il tempo futuro; il tempo di coloro che ci succederanno nella vita, nel calpestio della strada, alla guida di una macchina volante o di una città, nazione.
Mi chiedo se scrivere basti a rendermi meno colpevole, meno coinvolto come co-autore di questo mondo arrotolato sulla guerra e sulla cattiveria. Mi chiedo se il teatro, quello che non lascia scorrere banalità su tavole di legno, possa da solo sparecchiare la tavola imbandita dai potenti, prendere una sferza di cordicelle, rovesciare i tavoli dei banchieri, spargere il denaro a terra e scacciare i venditori, ordinando loro di non fare della casa del Padre (la Terra tutta) una "casa di mercato" o una "spelonca di ladri".
Mi salta negli occhi quel pensiero ormai dominante, incattivito dall'egoismo, dal desiderio di possesso, vecchie abitudini dell'umanità oggi più fiere e normalizzate dall'abuso delle parole. Mi salta addosso la convinzione che la cattiveria abbia trovato casa in ciascuno di noi senza che questo ci scandalizzi più. Dimora senza intralci dentro un condominio, tra vicini dello stesso quartiere, tra gli Stati, ciascuno in cerca di un dio ricco e potente tutto per sé, in cui rifugiarsi e trovare la propria pace privata e personale, fondata sulla certezza di sapere tutto, mentre l'intelligenza è sotterrata nell'immensa buca dell'intrattenimento, buona per la politica quando è minuscola, buona per la dittatura dolce.
Mi salta al cuore la bontà dei bambini, quella meravigliosa crudeltà che potrebbe salvare davvero il mondo se solo imparassimo vedendoli giocare, ascoltandoli nominare il mondo e, nominandolo, metterlo in vita, come quel Verbo che si è fatto carne per abitare la complessità del presente. Come quel coro di Angeli o Dèi che hanno cantato il mondo, e il mondo, evocato, è nato.
Ogni storia di creazione narra di relazioni tra specie, mai di confini, se non quelli delle acque e delle terre che si fanno orizzonti da desiderare e raggiungere.
Auguro a questa stagione teatrale – e a me con lei – un sentiero che nessuno ha ancora percorso, auguro a questa cittadina di entrare in un teatro e provare a disegnare la rotta di chi sa che i confini sono una costruzione del denaro, fondata sulla paura, e armata dalla violenza dell'ignoranza.
Facciamoci coraggio, Dio è oltre confine.

Direttore artistico Bottega degli Apocrifi
Cosimo Severo

Sconfinare è un gesto essenziale di ogni cultura: lacerare ciò che separa, mettere in relazione ciò che appare distante, attraversare il limite in uno spazio di incontro. Il teatro dà corpo a questa possibilità ogni volta che ci invita a uscire dalle nostre certezze, ad ascoltare una voce diversa, a riconoscere nella storia di un altro qualcosa che ci riguarda. La stagione 2026-2027 del Teatro Comunale Lucio Dalla, curata da Bottega degli Apocrifi, interpreta questo movimento e lo consegna alla città di Manfredonia. "Sconfina" è innanzitutto un invito rivolto a ciascuno: occorre varcare la soglia del teatro per accettare che un incontro possa cambiare il nostro sguardo.

Il percorso tra Shakespeare, Beckett, Aristofane e Anouilh, le nuove drammaturgie, la danza e le voci della scena contemporanea mette in dialogo epoche, sensibilità e linguaggi differenti: i classici tornano a interrogarci sul potere, sulla libertà, sulla responsabilità delle scelte, mentre la ricerca contemporanea apre prospettive sul presente. È uno sconfinamento che prosegue oltre il palcoscenico e attraversa le scuole, coinvolge l'università, accompagna il pubblico e raggiunge ogni generazione. I percorsi con "Casa dello Spettatore", i laboratori e le esperienze che abitano la città e il paesaggio fanno della stagione un tempo di relazione, nel quale la visione si prepara, si discute e continua a produrre senso anche dopo gli applausi.

Ed è in questa direzione che Puglia Culture intende continuare a lavorare, costruendo una rete capace di generare partecipazione, conoscenza e comunità. L'esperienza di Manfredonia mostra quanto possa essere feconda l'alleanza tra artisti, pubblico, istituzioni e territorio, contribuendo ciascuno a rendere il teatro un bene comune.

Sconfinare significa allora custodire uno spazio in cui le differenze possano incontrarsi e diventare una risorsa comune. Significa continuare a dare "respiro": tra generazioni, tra luoghi e persone, tra la Puglia e ciò che esiste oltre i suoi confini.

Presidente Puglia Culture
Paolo Ponzio

Con "Sconfina" prende il via la Stagione Teatrale Comunale 2026-2027, un nuovo percorso culturale pensato per offrire alla città una proposta ampia, autorevole, curiosa, capace di parlare a pubblici diversi e di avvicinare al teatro anche chi, magari, lo frequenta meno.
Il titolo scelto racchiude bene il senso di questa stagione. Sconfinare significa andare oltre ciò che già conosciamo, attraversare linguaggi, epoche, generazioni e punti di vista. Il teatro, del resto, fa proprio questo: ci porta altrove e, nello stesso tempo, ci costringe a guardare più da vicino noi stessi e il tempo in cui viviamo.
È il filo che unisce spettacoli molto diversi tra loro.
Da "Giulio Cesare o la notte della Repubblica" a "Finale di partita", da "Lisistrata" ad "Antigone", da "Il medico dei pazzi" ad "(H)amleto", incontreremo storie e personaggi che appartengono alla nostra memoria culturale ma che continuano a porci domande attualissime. Accanto ai grandi testi, la stagione apre alla ricerca, alla danza, alla comicità intelligente, alla contaminazione dei linguaggi e rafforza l'attenzione verso i più giovani e verso nuovi spettatori.
Come Amministrazione crediamo che investire nel teatro significhi investire nella crescita culturale e civile di una comunità. Significa creare occasioni di incontro, di riflessione, di bellezza. Significa rendere il Teatro Comunale Lucio Dalla sempre più vivo, frequentato, riconosciuto come un luogo della città e per la città.
L'augurio è che ciascuno possa trovare, tra questi spettacoli, qualcosa che lo sorprenda, lo interroghi, lo faccia sorridere o emozionare. E che, tornando a casa dopo ogni serata, porti con sé uno sguardo un po' diverso da quello con cui era entrato.
Perché è forse questo il dono più bello del teatro: farci attraversare altri mondi per aiutarci a comprendere meglio il nostro. E ricordarci che, quando la cultura è davvero viva, i confini diventano soltanto punti da cui ripartire.

Assessora al Welfare e alla Cultura
Maria Teresa Valente

Anche quest'anno la nostra stagione teatrale non è soltanto un cartellone di spettacoli, ma un messaggio forte, carico di energia, che ci invita a rompere gli argini e a superare gli schemi che ci tengono fermi. È il coraggio di perdere di vista la riva conosciuta che permette di scoprire nuove terre.

In un tempo segnato dalla distrazione, in cui siamo più connessi al virtuale che in contatto con il reale, il teatro è una scuola di presenza: ci educa a stare con attenzione nello spazio e nel tempo in cui viviamo. Da sempre è anche strumento di crescita civile, luogo in cui socializzare, partecipare, conoscere e interagire.

A Manfredonia il teatro si è dimostrato in questi anni un laboratorio vivo di cittadinanza, capace di unire le generazioni e di generare legami forti. Sconfinare è, in fondo, una forma di resistenza: riconquistare la vicinanza perduta, riconoscersi nello sguardo dell'altro, ricomporre etica ed estetica.

Il teatro sveglia le coscienze. Ci permette di pensare, di porci domande, di immaginare e di ribellarci: non con la violenza, ma vincendo la rassegnazione e il fatalismo, rifiutando l'indifferenza verso ciò che è ingiusto e liberandoci dalle abitudini consolidate. Lo raccontano i titoli del nostro cartellone. Antigone sconfina dalla legge degli uomini in nome della coscienza; Lisistrata, dai ruoli che la società assegna, per rivendicare la pace; Giulio Cesare ci interroga sul potere e sui limiti che nessuno dovrebbe oltrepassare. Con Arlecchino e i Paladini di Francia, il teatro popolare e l'epica cavalleresca ci ricordano che l'immaginazione non ha frontiere, e che le storie, da sempre, attraversano i confini del tempo e dello spazio.

Per questo «Sconfina» è un messaggio di speranza: ci chiede il coraggio di immaginare un futuro che ancora non vediamo, ma nel quale crediamo così tanto da iniziare a costruirlo.

Sindaco
Domenico La Marca



PROSA

VENERDÌ 20 NOVEMBRE 2026 ORE 21:00

GIULIO CESARE
O LA NOTTE DELLA REPUBBLICA

Shakespeare | Marco Lorenzi

Quando Roma decide di incoronare per acclamazione Giulio Cesare, tornato vittorioso dalla campagna d'Egitto, non tutti a Roma sono d'accordo. La Repubblica è in pericolo: entro 24 ore la democrazia alla quale pensavamo di esserci abituati si trasformerà in qualcosa di diverso. Così, Cassio con un gruppo di senatori bussa alla porta dell'unico uomo che può aiutarli ad impedirlo: Bruto. Bruto ama Cesare, ma ama di più la Repubblica. Bruto è un uomo d'onore, ma anche molto ambizioso. Lui, come tutto il popolo, si troverà a dover scegliere tra una sanguinosa rivoluzione o una docile sottomissione…

«GIULIO CESARE o LA NOTTE DELLA REPUBBLICA ha uno scopo duplice – scrive Marco Lorenzi – da un lato, affrontare con radicalismo e purezza uno dei testi più potenti e meno frequentati di William Shakespeare; dall'altro, "usare" la storia di Bruto, Cassio, Antonio e della disgregazione della Repubblica Romana come un luogo con cui possiamo indagare, interrogare, investigare questioni che toccano da vicino il nostro presente e lo determinano»

da **William Shakespeare**
adattamento drammaturgico e riscrittura **Marco Lorenzi** e **Lorenzo De Iacovo**
progetto **Il Mulino di Amleto / A.M.A. Factory**
regia **Marco Lorenzi**
collaborazione artistica **Barbara Mazzi, Rebecca Rossetti, Daniele Russo**
con (in o.a.) **Vittorio Camarota, Yuri D'Agostino, Raffaele Musella, Francesco Sabatino, Rebecca Rossetti, Angelo Tronca**
con la partecipazione in video di **Ida Marinelli** e **Danilo Nigrelli**
regista assistente **Barbara Mazzi**
assistente alla regia **Federica Gisonno**
training a cura di **Rebecca Rossetti**
disegno sonoro **Massimiliano Bressan**
progettazione regia video **PiBold / Paolo Arlenghi**
progettazione luci **Umberto Camponeschi**
consulenza per scena e costumi **Gregorio Zurla**

SHAKESPEARE

GIOVEDÌ 03 DICEMBRE 2026 ORE 21:00

FINALE DI PARTITA

Nerval Teatro

testo di
Samuel Beckett

traduzione
Carlo Fruttero

ideazione
Maurizio Lupinelli ed Elisa Pol

con
Barbara Caviglia, Carlo De Leonardo, Maurizio Lupinelli, Matteo Salza

regia di
Maurizio Lupinelli

aiuto regia
Elisa Pol

scene e costumi
Federica Famà

disegno luci e direzione tecnica
Antonio Bianco

collaborazione artistica
Tolja Djokovic

un ringraziamento speciale ad
Accademia Perduta/Roagna Teatri e Lucio Pol



BECKETT

Tra i testi più rappresentati di Samuel Beckett, Finale di partita vede in scena quattro personaggi: Hamm, Clov e gli anziani genitori del primo, Nagg e Nell. Tutti vivono in una sorta di bunker, poiché l'ambiente esterno pare distrutto da una catastrofe non identificata. Ognuno è affetto da patologie che rendono difficile l'esistenza: Nagg e Nell sono senza gambe e vivono in due bidoni; Hamm, cieco e infermo, è su una sedia a rotelle; Clov non può sedersi ed è costretto a rimanere in piedi. Nei dialoghi apparentemente assurdi evocano un passato lontano e migliore rispetto alla non-vita nel bunker, scandita da rituali sempre uguali.

La situazione cambia quando Clov decide di uscire, lasciando solo Hamm, che accetta con indifferenza la sua partenza, come se facesse inevitabilmente parte del "gioco" della vita.





GIOVEDÌ 10 DICEMBRE 2026 ORE 21:00

PALADINI DI FRANCIA

SPADA AVETE VOI, SPADA AVETE IO!

Teatro Koreja



TRA LE DUE STAGIONI

di
Francesco Niccolini

regia
Enzo Toma

con
Letizia Cartolaro,
Carlo Durante,
Emanuela Pisicchio,
Enrico Stefanelli

ideazione scene
Iole Cilento

musiche originali
Pasquale Loperfido

Giochi di bambini.
Giochi di guerra. Marionette. Pupi. Roba vecchia e bellissima. Da spaccare in due a colpi di spada.
Sotto: corpi, metallo, amore e guerra. Sopra: fili, voci tonanti e un destino tragico.
La storia comica e tragica dei paladini di Carlo Magno – dall'arrivo a corte della bella Angelica al massacro di Roncisvalle – racconta la bellezza e la crudeltà della vita. E se da più di cinquecento anni grandi poeti e oscuri teatranti continuano a provare un piacere immenso a raccontarla, un motivo ci deve essere. Pare di essere nel teatrino delle marionette dove Pasolini fa raccontare a Totò, Ninetto Davoli, Franco e Ciccio, la triste storia di Otello, Iago e Desdemona.
Con quelle stesse marionette vorrei raccontare di Rinaldo, Astolfo, Angelica, Bradamante, Fiordiligi, Orlando e, da ultimo, il massacro di Roncisvalle, quella discarica assurda e insanguinata dove tutti quei corpi morirono e furono abbandonati, occhi al cielo, a domandarsi che cosa sono le nuvole.



FOCUS DANZA

SABATO 09 GENNAIO 2027 ORE 21:00

LU BACIU SANTU / MORS

ResExtensa

Una ricerca che sceglie il dialogo tra poetiche diverse per interrogare una stessa domanda: come possono le radici continuare a trasformarsi e generare futuro? Creazioni autonome e complementari osservano la medesima radice da soglie differenti:

LU BACIU SANTU apre la soglia della scelta. Immagina un corpo che sceglie il morso e accetta di attraversare ciò che può trasformarlo. La danza diventa energia contemporanea, dove desiderio, vulnerabilità e forza si intrecciano in un unico gesto.
Più che raccontare un territorio, Progetto delle Radici trasforma la memoria in esperienza e la tradizione in materia viva, affidando a sguardi coreografici differenti una visione comune: fare della danza un luogo in cui il passato continua a interrogare il presente.

MORS apre la soglia del mito. Il corpo attraversa gli archetipi, mentre ragno, serpente e scorpione custodiscono il confine tra morte e rinascita, paura e conoscenza. La musica dal vivo rende il rito una presenza viva, sospesa tra memoria e trasformazione.

LU BACIU SANTU

coreografia
Diego Tortelli

musiche
Justin Adams, Mauro Durante

luci
Diego Tortelli, Danilo Milillo

MORS

coreografie
Elisa Barucchieri, Moreno Guadalupi

interpreti
Veronica Biondini, Edoardo Brovardi, Matteo Capetola, Julien Guibourg

musiche dal vivo
Francesco Dracca

luci
Alessandro Catacchio



VENERDÌ 15 GENNAIO 2027 ORE 21:00

LISISTRATA

Lella Costa

Lisistrata si regge su un presupposto terribilmente serio e grave, qualcosa che affligge l'umanità da sempre e che pare essere da sempre inarrestabile: la guerra. Lisistrata stessa sembra scritta come un'eroina della tragedia. Altro che commedia! Un'Atene dove non ci sono più uomini, perché tutti al fronte. Un mondo che si sta sgretolando e intanto politici e tecnocrati di Atene e di Sparta che non sanno, non possono, non vogliono risolvere la situazione. Ci ricorda qualcosa?

La grande commedia è sempre una provocazione, scandalo che scuote le coscienze. È l'assurdo che si fa segno di ribellione, di visioni altre, magari poco probabili ma forse possibili. Lo sciopero del sesso da parte delle donne può essere una soluzione per fermare la guerra? Per rilanciare la vita e l'amore? Oggi più di ieri questa esilarante e perfetta commedia ci parla. Il suo antico richiamo risuona potente: «Donne di tutto il mondo unitevi! Perché non ci provate? Magari è la volta buona che ci riuscite!»





di
Aristofane

traduzione
Nicola Cadoni

adattamento
Emanuele Aldrovandi e Serena Sinigaglia

regia
Serena Sinigaglia

con
Lella Costa

e con (in ordine alfabetico)
Marco Brinzi, Francesco Migliaccio, Stefano Orlandi, Maria Pilar Pérez Aspa, Giorgia Senesi, Irene Serini

scena
Maria Spazzi

disegno luci
Alessandro Verazzi

costumi
Gianluca Sbicca

musiche
Filippo Del Corno

consulenza musicale
Sandra Zoccolan

musiche registrate da
Sandra Zoccolan (voce)

insieme a
Ensemble Sentieri Selvaggi (**Paola Fre**, flauti; **Luca Gusella** e **Andrea Dulbecco**, percussioni)

coreografie
Alessio Maria Romano

assistente scenografa
Chiara Modolo

assistente alla regia
Arianna Sorci

ARISTOFANE



SABATO 23 GENNAIO 2027 ORE 21:00

DA DOVE NASCONO LE STORIE

Nicola Lagioia

«Il passato non è morto. Non è nemmeno passato»
William Faulkner

Santa Barbara nasce da una domanda: che cosa accade alle storie quando scompaiono le persone che le custodivano nella voce? In un paese alle porte di Bari, in una camera ardente, intorno ai corpi di due donne, i ricordi dei vivi rimettono in movimento i morti. Una storia ne richiama un'altra, la vicenda di una famiglia si allarga fino a contenere la storia di un paese e le trasformazioni dell'Italia.
Da questo gesto originario prende avvio un monologo che attraversa memoria familiare, racconto orale e invenzione letteraria. Nicola Lagioia torna alle donne anziane che a Capurso, mentre preparavano orecchiette e cavatelli, raccontavano apparizioni, rivalità, miracoli, fatture e vendette. Quelle voci anonime ma prodigiose, capaci di passare dal comico al perturbante, diventano la prima scuola di uno scrittore e il ricordo da cui interrogare il potere della parola.
Il racconto conduce così dentro il mondo che ha generato "Santa Barbara", ma non è una presentazione del romanzo.
È un'opera autonoma sulla responsabilità di chi riceve una storia e la trasforma; sul debito dello scrittore verso le voci collettive; sul passaggio dall'oralità alla pagina e dalla pagina di nuovo alla presenza viva della scena.



di e con
Nicola Lagioia

VENERDÌ 29 GENNAIO 2027 ORE 21:00

FEMINA

Abbondanza Bertoni

di
Michele Abbondanza e **Antonella Bertoni**

coreografia
Antonella Bertoni

con
Sara Cavalieri, Eleonora Chiocchini, Valentina Dal Mas, Ludovica Messina Poerio

disegno luci
Andrea Gentili

direzione tecnica
Claudio Modugno

musiche
DYSNOMIA – DAWN OF MIDI

audio editing
Orlando Cainelli

con il sostegno di **MIC – Ministero della Cultura, Provincia Autonoma di Trento, Comune di Rovereto, Fondazione Cassa di Risparmio Trento e Rovereto**



Plaudere: captatio benevolentiae o j'accuse?
Al principio fu il battito:
ironico battimano,
cacciatrici a stanare la preda
o inizio di un rituale sabbatico.
Il loop insistente e geometrico
comprime ed obbliga
sostenendo e generando partiture
rigorosamente formali,
lasciando così momentaneamente celata
dell'animo muliebre l'essenza.
Nello svolgimento dell'azione
scorre una chirurgica
autoflagellazione coreografica
sempre in ascolto
di un tempo comune e di condivisione.
Contemporaneamente battitrici e battute:
"Batti ma ascolta!" (Plutarco)

Con un travestimento posticcio
e movenze minimali
il flusso ci porta
nel gioco dell'identità femminile,
effeminando, maschizzando, disimbambolando le quattro interpreti.
Scorporazione e incorporazione di sé stesse e l'altra:
due poli,
due luoghi fisici
sulle rive opposte dello stesso fiume.
Complici del loro stesso apparire si specchiano l'una nell'altra
restituendo movenze specchiate,
compresse e rivestite da un accompagnamento sonoro
che magnetizza e fluisce
senza alcuna reale interruzione
né spazio per la melodia
ma solo per l'aridità del ritmo.
"Femina" è lo spazio di traduzione e allucinazione
in quadro scenico di possibili forme e nomi
del donnesco e femmineo mondo contemporaneo.

di
Jean Anouilh

traduzione
Andrea Rodighiero

con
Silvia Battaglio, Ilaria Drago, Manuela Kustermann, Roberto Latini, Francesca Mazza

scene
Gregorio Zurla

costumi
Gianluca Sbicca

musica e suono
Gianluca Misiti

luci e direzione tecnica
Max Mugnai

in collaborazione con
Bàste Sartoria

regia
Roberto Latini

produzione
La Fabbrica dell'Attore – Teatro Vascello, Teatro di Roma – Teatro Nazionale



ANOUILH



GIOVEDÌ 04 FEBBRAIO 2027 ORE 21:00

ANTIGONE

Roberto Latini

Scritta nella Francia occupata – e concepita, al tempo stesso, come allegoria della Resistenza al potere e come riflessione sulle tensioni tra obbedienza e dissenso – l'Antigone di Jean Anouilh trova nuova voce nella rilettura scenica di Roberto Latini, che ne fa un dispositivo teatrale contemporaneo capace di interrogare, oggi come quando fu creata, il nodo irrisolto tra legge e coscienza, tra ragione politica e principio etico.
«Antigone è nel destino del Teatro di ogni tempo. È uno dei modelli archetipici che ci accompagnano a prescindere dalla nostra storia, cultura, religione, visione» spiega Latini, che qui è anche interprete del ruolo della protagonista. «Penso a questo testo come a un soliloquio a più voci. Una confessione intima e segreta, nella verità vera, scomoda, incapace, parziale, che ci dice che la nostalgia del vivere è precedente a tutti noi, perché sappiamo da sempre che quel corpo insepolto siamo noi mentre siamo ancora vivi. Anche per questo, ho distribuito i ruoli in due modalità diverse e complementari. Alcuni personaggi corrispondono a se stessi, altri al proprio riflesso. Antigone e Creonte, come di fronte a uno specchio: chi è Antigone è il riflesso di Creonte e chi è Creonte è il riflesso di Antigone».





SCARPETTA

SABATO 20 FEBBRAIO 2027 ORE 21:00

IL MEDICO DEI PAZZI

Gianfelice Imparato

Il medico dei pazzi racconta la disavventura di Don Felice Sciosciammocca, proprietario terriero, ingenuo, che da anni finanzia gli studi del nipote Ciccillo. Convinto che si sia laureato in medicina e diriga un manicomio, ignora che il ragazzo abbia sperperato tutto tra divertimenti e gioco d'azzardo.
Quando arriva a Napoli con la moglie, Ciccillo gli fa credere che la Pensione Stella sia un istituto psichiatrico. Don Felice scambia gli eccentrici ospiti per pazienti: un maggiore borioso, un musicista cleptomane, un attore alle prese con l'Otello, una madre in cerca di marito per la figlia e altri personaggi improbabili.
Tra equivoci e situazioni paradossali, la pensione gli appare un circo degli orrori, finché il suo comportamento lo fa sembrare il più matto di tutti e la sua identità comincia a vacillare.

regia e adattamento
Leo Muscato

con
Gianfelice Imparato

e con
Luigi Bignone, Giuseppe Brunetti, Francesco Maria Cordella, Alessandra D'Ambrosio, Antonio Fiorillo, Giorgio Pinto, Arianna Primavera, Giuseppe Rispoli, Ingrid Sansone, Michele Schiano Di Cola

scene
Federica Parolini

costumi
Silvia Aymonino

luci
Alessandro Verrazzi

produzione
Teatro Napoli – Teatro nazionale
I due della città del sole



DOMENICA 28 FEBBRAIO 2027 ORE 21:00

ARLECCHINO

Zaches Teatro

In un Teatro ormai dismesso e fatiscente irrompono tre Pulcinella, tre goffi personaggi in cerca del loro re: Arlecchino.
I tre lo cercheranno disperatamente, convinti che, insieme a lui, troveranno anche la speranza per un futuro migliore e la forza per non soccombere all'oblio. Forse così gli applausi della platea torneranno a riempire il teatro e, insieme ad Arlecchino scattante e trionfante, ammaliare di nuovo il pubblico con i loro lazzi.
Una Morte beffarda e ironica, insieme ad un'insolita combriccola di buffi aiutanti, sconvolgerà i loro piani, rendendoli goffi e vani.
Eppure lo scenario sconsolante non li fermerà, perché per i Pulcinella dove c'è una catastrofe c'è una via di fuga, il pianto diventa riso e lo sconforto si trasforma in forza vitale. Ogni rinascita è possibile e la fine di un'era si rivela un nuovo inizio.
I Pulcinella diventeranno così attori inconsapevoli di un microcosmo, ovvero di quel Teatro che si fa specchio di un'umanità in rovina che lotta per ritrovare la speranza e il profondo senso della sua esistenza.

ideazione e progettazione
Luana Gramegna e **Francesco Givone**

interpreti e co-creazione
Gianluca Gabriele, Amalia Ruocco, Enrica Zampetti

regia e drammaturgia
Luana Gramegna

scene, costumi, maschere, pupazzi e disegno luci
Francesco Givone

musiche originali e sound design
Dylan Lorimer

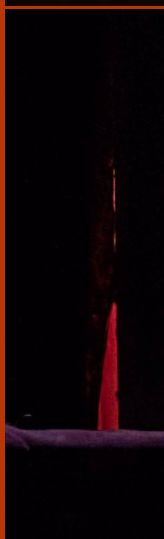
collaborazione artistica
Daria Menichetti e **Francesco Manenti**

assistenti scenografia, attrezzeria e pupazzi
Gisella Butera, Matilde Gori

realizzazione costumi
Rachele Ceccotti













VENERDÌ 12 MARZO 2027 ORE 21:00

ARRIVANO I DUNQUE

(AVANNOTTI, SOLE BLU E LA STORIA DELLA GIOVANE SARACINESCA)

Alessandro Bergonzoni

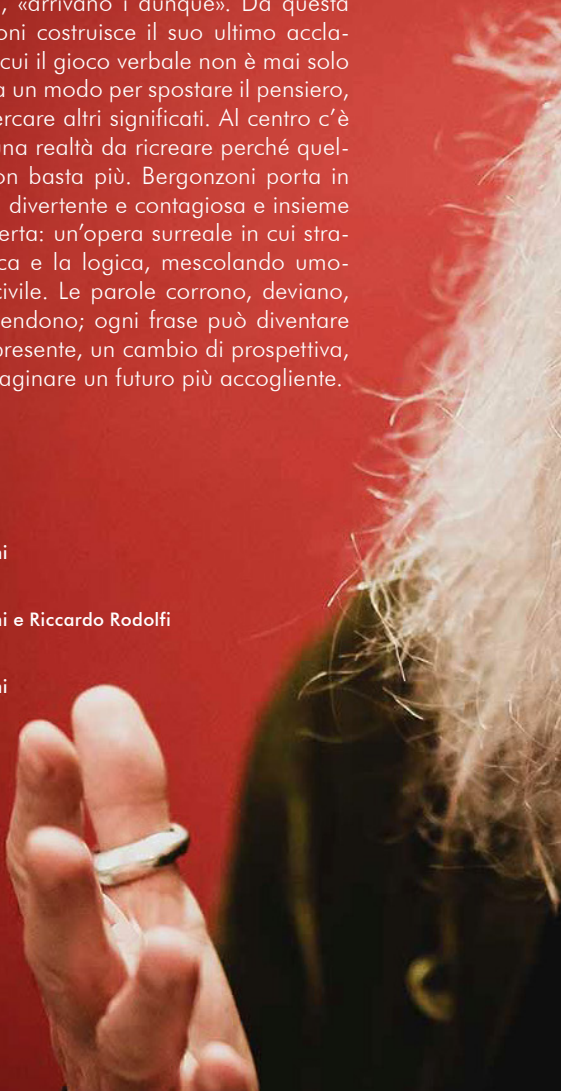
La comicità graffiante e gli accenti poetici di Alessandro Bergonzoni scavano nella complessità del presente per reinventare la realtà.
I tempi sono colmi, «arrivano i dunque». Da questa premessa Bergonzoni costruisce il suo ultimo acclamato spettacolo in cui il gioco verbale non è mai solo esercizio di stile, ma un modo per spostare il pensiero, aprire immagini, cercare altri significati. Al centro c'è la sua "C'realtà": una realtà da ricreare perché quella che abbiamo non basta più. Bergonzoni porta in scena una comicità divertente e contagiosa e insieme obbliga a stare all'erta: un'opera surreale in cui stravolge la grammatica e la logica, mescolando umorismo e impegno civile. Le parole corrono, deviano, inciampano, si accendono; ogni frase può diventare una domanda sul presente, un cambio di prospettiva, un tentativo di immaginare un futuro più accogliente.

di e con
Alessandro Bergonzoni

regia
Alessandro Bergonzoni e Riccardo Rodolfi

scene
Alessandro Bergonzoni

produzione
Teatro Carcano




BERGONZONI

SABATO 20 MARZO 2027 ORE 21:00

DITTICO AFRICANO

Teatro Bottega degli Apocrifi

C'ERA UNA VOLTA L'AFRICA

C'era una volta una capanna fatta di erba e di terra.
E quella era la casa di Bakary e da lì comincia la storia di una terra dove i bambini, che sono bambini a tutte le latitudini, sarebbero capaci di giocare tutto il giorno, senza lavarsi e senza mangiare.
No, senza mangiare no, non Bakary, il bambino più affamato del villaggio, che passa la notte a escogitare un piano per rubare la polenta che è avanzata al mercato.
Un'Africa felice che forse è ancora lì nel villaggio al riparo da sguardi indiscreti, o forse non c'è mai stata, o forse è solo che Bakary a forza di avere fame è cresciuto talmente tanto da non riuscire a starci più dentro, e dover cercare per sé una nuova strada.



dai racconti di
Bakary Diaby

di
Stefania Marrone e **Cosimo Severo**

con
Bakary Diaby

voce
Rosalba Mondelli

animazioni
Giovanni Antonio Salvemini

scene e luci
Cosimo Severo, **Luca Pompilio**

edit e sound design
Amedeo Grasso, Domenico Grasso

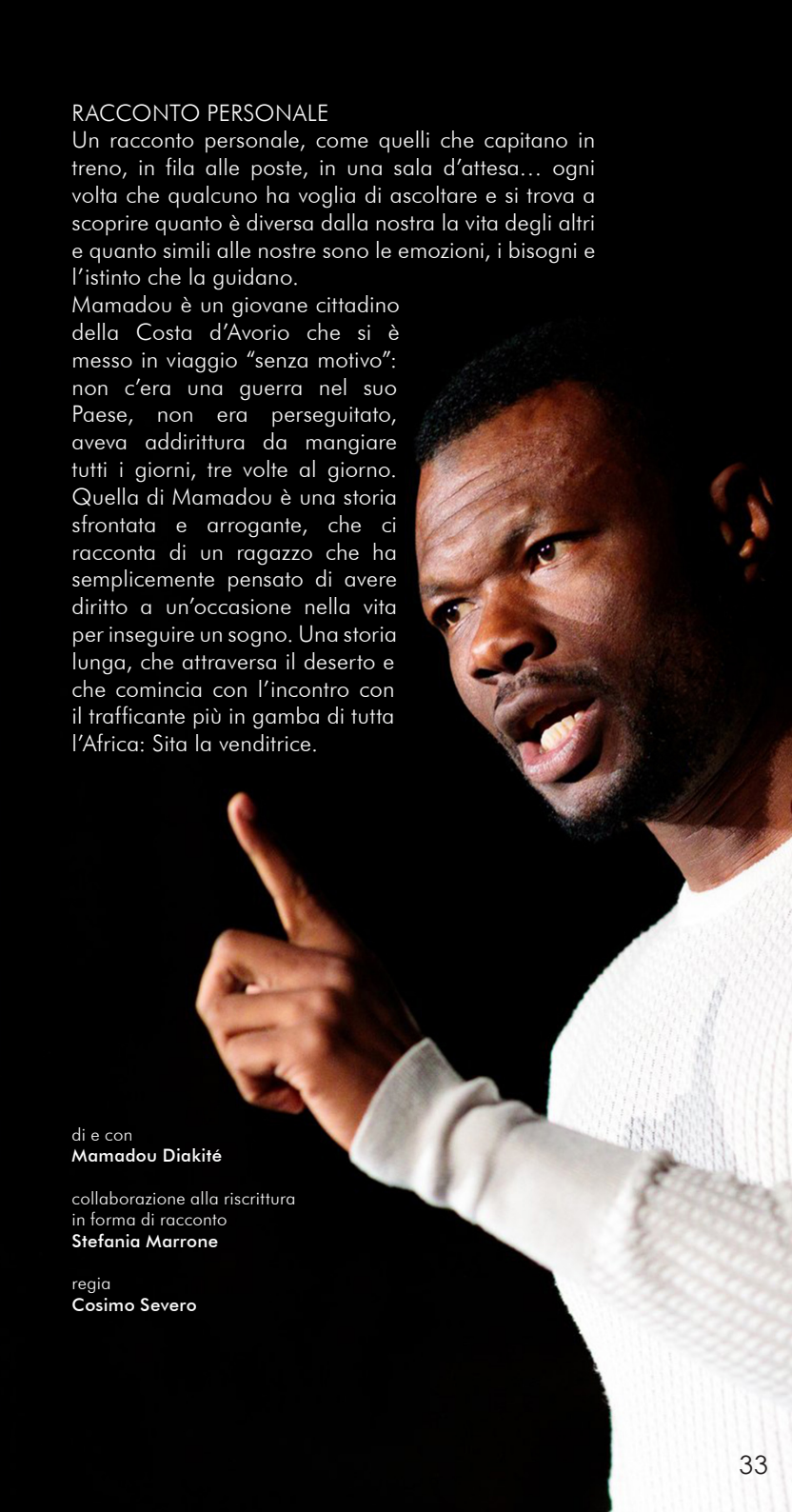
assistente di produzione
Micaela Granatiero

regia
Cosimo Severo

RACCONTO PERSONALE

Un racconto personale, come quelli che capitano in treno, in fila alle poste, in una sala d'attesa… ogni volta che qualcuno ha voglia di ascoltare e si trova a scoprire quanto è diversa dalla nostra la vita degli altri e quanto simili alle nostre sono le emozioni, i bisogni e l'istinto che la guidano.

Mamadou è un giovane cittadino della Costa d'Avorio che si è messo in viaggio "senza motivo": non c'era una guerra nel suo Paese, non era perseguitato, aveva addirittura da mangiare tutti i giorni, tre volte al giorno. Quella di Mamadou è una storia sfrontata e arrogante, che ci racconta di un ragazzo che ha semplicemente pensato di avere diritto a un'occasione nella vita per inseguire un sogno. Una storia lunga, che attraversa il deserto e che comincia con l'incontro con il trafficante più in gamba di tutta l'Africa: Sita la venditrice.



di e con
Mamadou Diakité

collaborazione alla riscrittura
in forma di racconto
Stefania Marrone

regia
Cosimo Severo

GIOVEDÌ 01 APRILE 2027 ORE 21:00

(H)AMLETO

Factory Compagnia Transadriatica



(H)amleto è il punto di arrivo della ricerca di Factory su teatro e disabilità, un'indagine sul corpo non conforme attraverso lo sguardo e le parole non conformi che accompagnano la discesa nell'abisso shakespeariano.
Un gruppo misto di persone con e senza disabilità si è cimentato con la tragedia per eccellenza, ne ha scandagliato i temi e le possibilità provando, attraverso di essa, a rivendicare la propria esistenza, quell'esserci, quel "to be" che ci fa aggrappare alla vita anche quando ne perdiamo il senso.
Anche le parole di questo (H)amleto sono scritte da una penna non conforme: Fabrizio, autore e attore con la sindrome di Down, scrive il testo come un parto libero di pensieri raccolti per più di un anno, attraverso messaggi e lettere scambiati con le guide, parole in cui persona e personaggio si confondono inventando una grammatica speciale, essenziale ed esistenziale.
Un Hamleto nella testa di Hamleto, affollata dalle ossessioni che non gli danno pace, che non gli consentono più di disgiungere la realtà dalle proiezioni della sua mente.

SHAKESPEARE



a cura di
Tonio De Nitto e Fabio Tinella

assistente
Carmen Ines Tarantino

testo
Fabrizio Tana

con
Alessandra Cappello, Lara Capoccia, Anna Giorgia Capone, Nicola De Meo, Francesca De Pasquale, Francesca Peluso, Alessandro Rollo, Antonella Sabetta, Stefano Solombrino, Diomede Stabile, Fabrizio Tana, Carmen Ines Tarantino, Silvia Lodi, Fabio Tinella, Elena Urso

luci
Davide Arsenio

costumi
Lilian Indraccolo

scene
Egle Calò

voice over
Lorenzo Paladini

musiche
Paolo Coletta

sound designer
Graziano Giannuzzi





GIOVEDÌ 08 APRILE 2027 ORE 21:00

L'ANGELO DEL FOCOLARE

Emma Dante

Dentro una famiglia, un giorno, l'abituale violenza del marito sulla moglie si trasforma in un femminicidio. L'uomo la uccide spaccandole la testa con un ferro da stiro. La donna giace a terra, morta, ma la sua morte non è sufficiente: nessuno le crede.
Come un angelo del focolare imprigionato, la donna non può sottrarsi a un destino di morte e abusi: sarà costretta ad alzarsi e rientrare nella stessa routine, pulendo la casa, occupandosi del lavoro domestico, preparando da mangiare al figlio e al marito, accudendo l'anziana suocera.
Ogni mattina, i familiari la trovano morta e non le credono. Ogni mattina lei si rialza, apre la moka, chiusa troppo stretta, e ricomincia a subire la violenza del marito, la depressione del figlio, l'impotenza della suocera che anziché condannare il figlio brutale e dispotico, lo compatisce.
Ogni sera la moglie muore di nuovo, come in un girone dell'inferno in cui la pena non si estingue mai. Nella penombra di una casa addormentata, l'angelo scuote i lembi della vestaglia e prova a volare, ma le è concessa soltanto l'intenzione del volo.

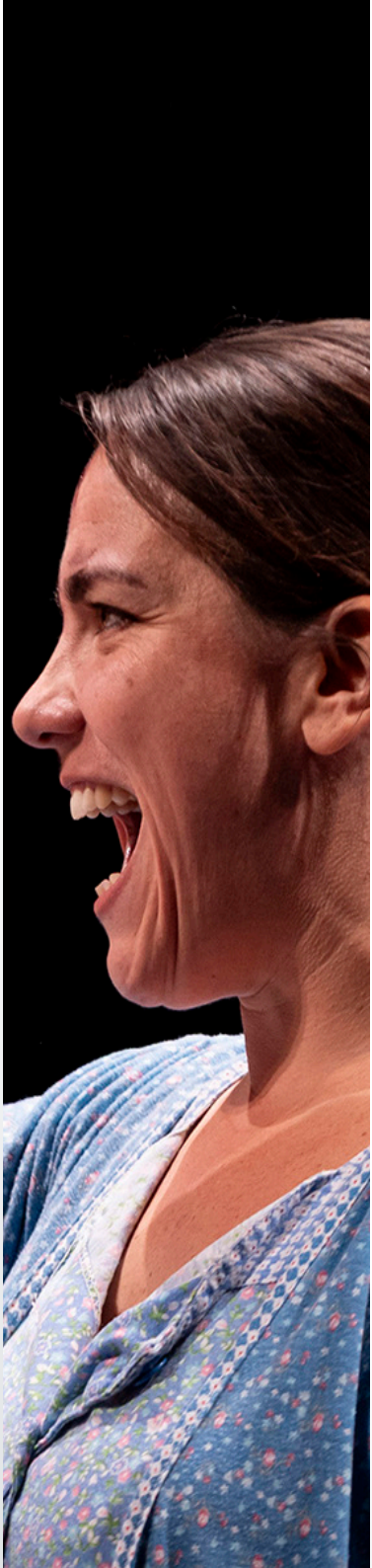
testo, regia, scene e costumi
Emma Dante

luci
Cristian Zucaro

con
David Leone, Giuditta Perriera, Ivano Picciallo, Leonarda Saffi

coordinamento e distribuzione
Aldo Miguel Grompone, Roma

organizzazione
Daniela Gusmano







GIOVEDÌ 22 APRILE 2027 ORE 21:00

ALIENI IN LAGUNA

Andrea Pennacchi

Alieni in Laguna è uno spettacolo teatrale che esplora l'impatto delle specie aliene sulla biodiversità locale e globale, evidenziando il ruolo dei cambiamenti climatici e dell'intervento umano nella loro diffusione ed esplorando un bestiario di creature invasive che popolano il nostro ecosistema: dal Granchio Blu che ha infestato le nostre lagune, al Siluro diventato endemico nel Po.

Pennacchi, con la sua inconfondibile abilità di alternare comicità e dramma, porterà in scena una narrazione che oscilla tra la magia della memoria e la cruda realtà dei cambiamenti climatici, tra il passato nostalgico e il presente in continua trasformazione.

I racconti delle specie aliene diventano una potente metafora dei conflitti sociali e culturali, invitando il pubblico a riflettere sul concetto stesso di "alieno" e sulla necessità di ridefinire il nostro rapporto con l'ambiente.

di e con
Andrea Pennacchi

musiche di
Giorgio Gobbo

eseguite dal vivo da
Giorgio Gobbo (chitarra e voce) e Annamaria Moro (violoncello)

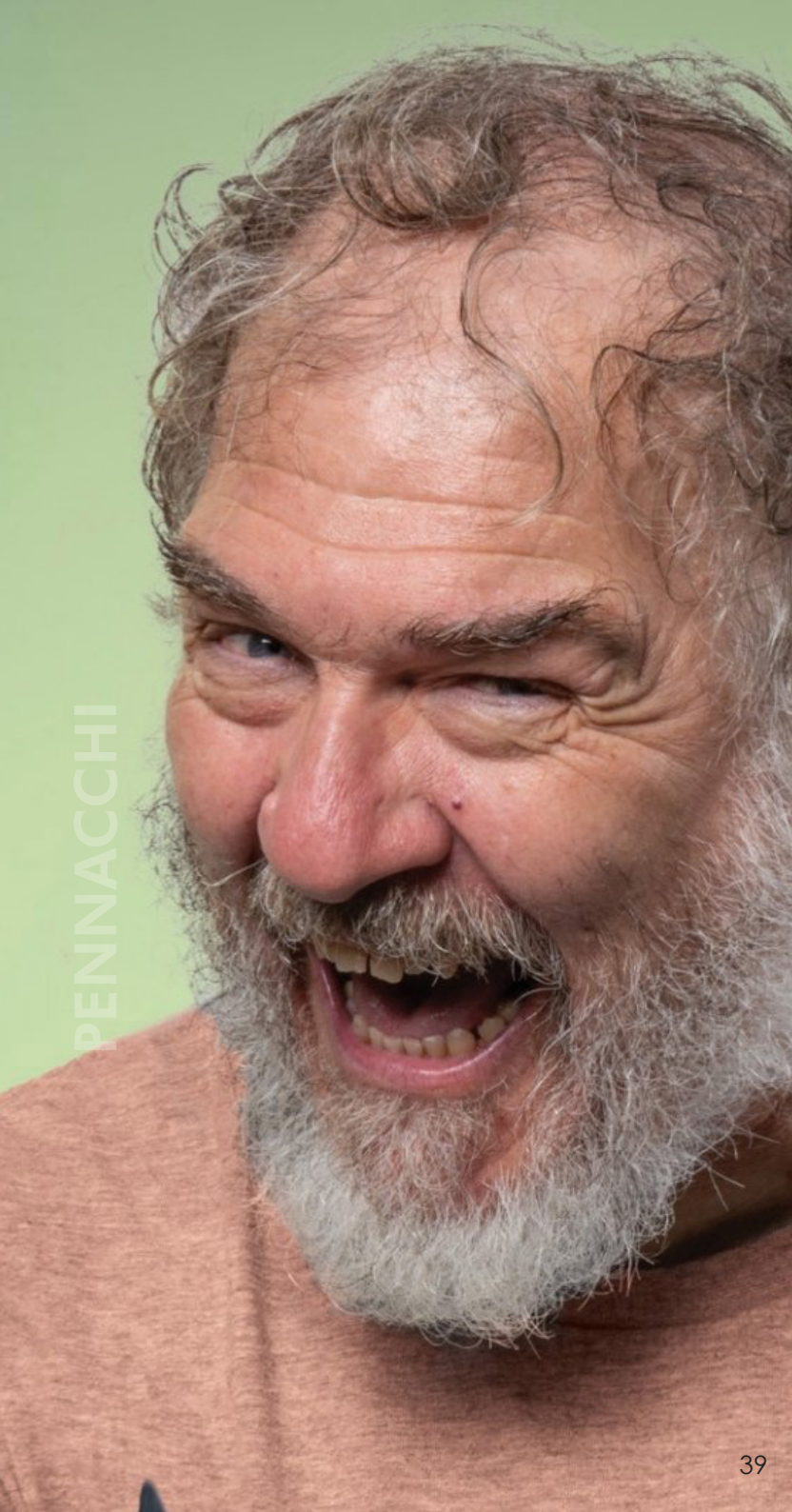
testi di
Andrea Pennacchi, Marco Gnaccolini, Marco Segato, Raffaele Pizzatti Sertorelli

una produzione
Galapagos Produzioni

in coproduzione con
Artesella

e con la collaborazione di
Orto botanico - Università di Padova



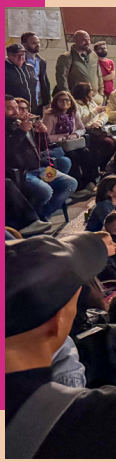

PENNACCHI

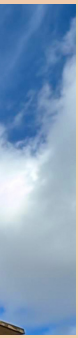
LA VIA DEI BAMBINI

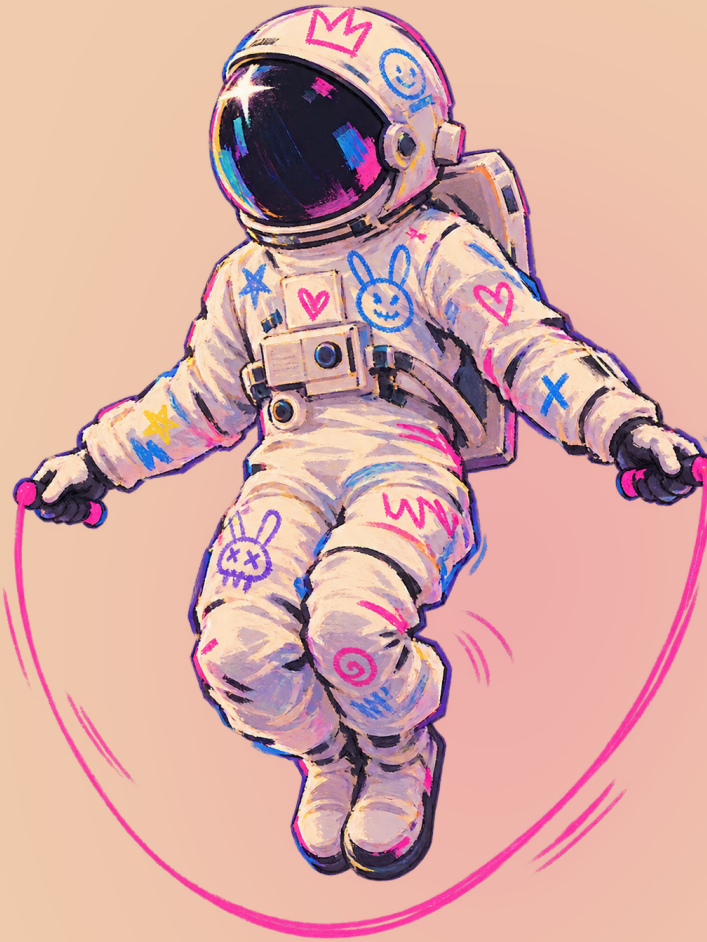


LA VIA DEI BAMBINI torna come una festa di comunità che prova, per due giorni, a cambiare la misura della città.
Il teatro esce dalle sue porte, incontra la strada e la trasforma in uno spazio da abitare insieme: bambini, famiglie, artisti, scuole, cittadini.
Non un semplice programma di appuntamenti, ma un esperimento collettivo per guardare Manfredonia da un'altra altezza, quella di chi la abita oggi e la abiterà domani.
Chiederci quanto spazio lasciamo al gioco, alla curiosità, all'incontro, al tempo non produttivo.
Immaginare una città più libera, più accogliente, più attraversabile.
Con il rischio, bellissimo, di scoprire che una città a misura di bambino è una città migliore per tutti.
E di cominciare a costruirla davvero.

la via dei
BAMBINI
07-08
NOVEMBRE









CON GLI OCCHI APERTI, perché il mondo possa entrarci dentro e attraversare la nostra vita, alimentare il nostro respiro.
Una rassegna per bambini e famiglie, per piccoli e grandi sognatori, per chiunque senta il bisogno di condividere una storia e il tempo che le sta intorno.
Non adulti che accompagnano i più piccoli, ma generazioni diverse che scelgono di guardare insieme, stupirsi per ragioni diverse e uscire con qualcosa da raccontarsi.
Alcuni titoli attraversano anche la stagione di prosa, perché il Teatro Ragazzi non è un recinto e una stessa storia può accendere domande diverse nello sguardo di un bambino e in quello di un adulto.
La domenica diventa così un appuntamento con la città, un piccolo rito di felicità.
Uscire di casa, incontrarsi, sedersi insieme e lasciare che una storia allarghi per un poco il nostro mondo.

CONGLIOCCHIAPERTI









DOMENICA 01 NOVEMBRE 2026 ORE 18:00

IL SEME DEL MELOGRANO

Nunzia Antonino

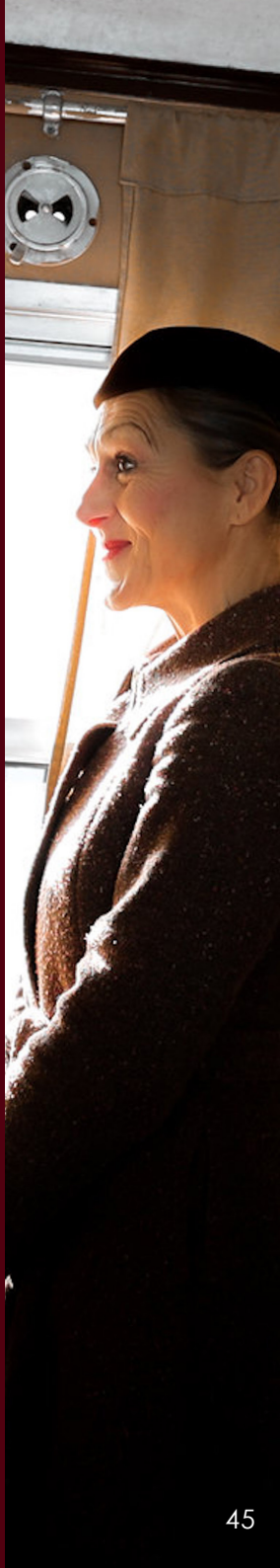
Di tutti gli dei e le dee dell'Olimpo era Demetra quella che amava di più la Terra, tanto da essere considerata la protettrice dei campi e di tutto quello che ci nasceva sopra.
Insomma: era la dea della Natura.
Demetra aveva una figlia, molto ma molto amata: Persefone...

Questa è la storia di un oscuro rapimento, della ricerca disperata di una madre, di quanto il buio serva alla luce, la Primavera all'Autunno, l'Inverno all'Estate.
E di quanto possano contare sette chicchi di melagrana...
In ordine d'apparizione: Demetra, Zeus, Hermes e lo spaventosissimo Ade.

con
Nunzia Antonino

scritto da
Nunzia Antonino e Carlo Bruni

cura scenica
Carlo Bruni



DOMENICA 08 NOVEMBRE 2026 ORE 18:00

LA REGINA DELLE NEVI

Compagnia Giallo Mare Minimal Teatro

La Regina delle nevi ha come protagoniste la Regina che strega gli umani togliendo loro memoria e sentimenti e Gerda, una bambina che affronta mille peripezie per liberare il suo amico Kay, prigioniero della Regina.
Su questo sfondo s'innesta la storia di Margherita, una ragazza che da bambina, con il suo amico Giacomo, ascoltava la favola della Regina dalla voce della nonna.
Grazie a un sogno, ormai grande, torna nella casa della nonna dove affronta e supera le sue paure e, sconfiggendo la Regina delle Nevi, diventa finalmente davvero "grande".

di
Renzo Boldrini, Michelangelo Campanale

regia, scene, luci, disegni e scelte musicali
Michelangelo Campanale

con
Alice Bachi

costumi e voce della Nonna
Maria Pascale

video
Studio Leandro Summo

luci e suoni
Roberto Bonfanti











DOMENICA 15 NOVEMBRE 2026 ORE 18:00

CASA ROMANTIKA

Compagnia Catalyst

Un carrello della spesa come nave per solcare i mari della fantasia, un'isola deserta da abitare, un amore da vivere e una storia da raccontare senza parole ma con l'arte immaginifica del circo.
Questo e molto altro è CASA ROMANTIKA, spettacolo teatrale che intreccia clownerie, mimo, musica e immaginazione per parlarci, senza parole, di un tema attuale come quello della plastica. Protagonista è Roman, un Clown pescatore ubriacone, allergico all'acqua, che, sorpreso da una tempesta, naufraga con la sua barca/carrello su un'isola di plastica.
Visionario, malinconico, romantico come solo un Clown sa essere, Roman si troverà a riciclare tutto quello che trova in modo originale e divertente. Moderna versione di un Robinson Crusoe dei giorni nostri, saprà ricostruire un intero mondo da quello che altri hanno gettato via: quattro pali che diventano una casa, una tovaglia che fa da tetto, mantello, ombrello e una tanica di benzina che saprà far divampare una Romantika storia d'amore.

di
David Bianchi e Riccardo Rombi

con
David Bianchi "Giulivo"

movimento scenico
Ulpia Popa

luci
Siani Bruchi

DOMENICA 22 NOVEMBRE 2026 ORE 18:00

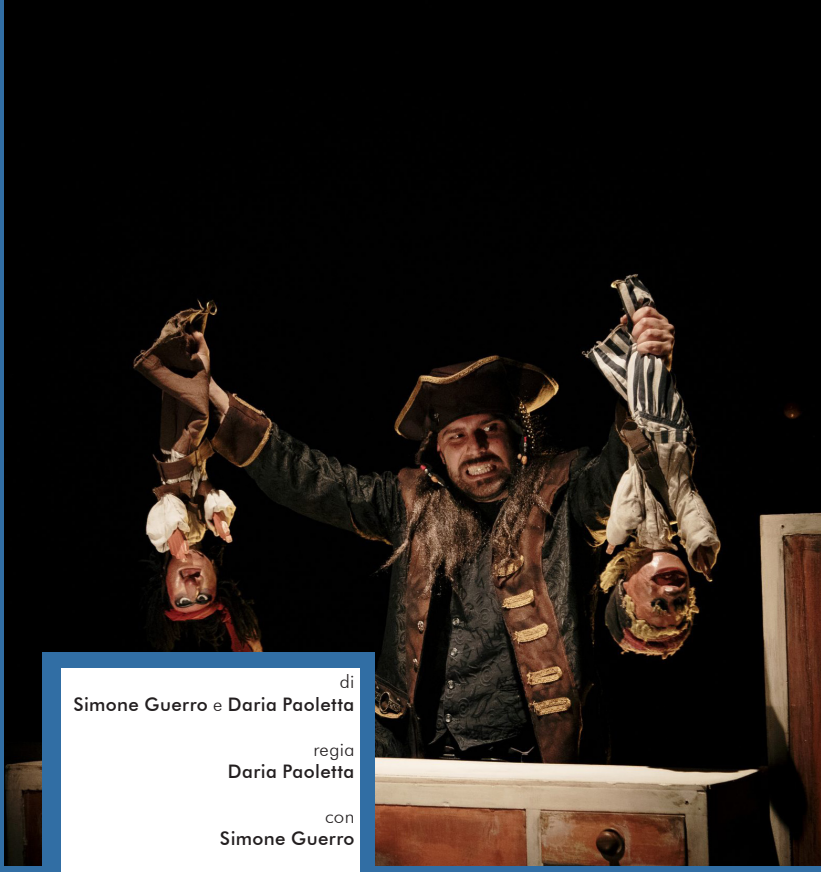
PAPERO ALFREDO

Teatro Giovani Teatro Pirata



I burattini non sono mica tutti uguali. Sono proprio come le persone: diversi. Hanno i loro sogni, i loro gusti, i loro desideri; e quando vogliono puntano i piedi, come i bambini (e certi grandi) anche se i piedi loro non li hanno.
Papero Alfredo è il nuovo burattino di Bruce: piccolo e deciso ma anche inesperto e un po' capriccioso. A lui piacciono la musica Rap e il Free Style, le Challenge, le dirette video e di fare il Pirata in baracca proprio non gli va giù. Questo è un problema per il povero Bruce: Il Tesoro dei Pirati è il suo spettacolo più bello, quello che gli chiedono sempre. Una mattina, dopo 120 giorni chiusi in casa senza lavorare, suona il telefono. Finalmente gli chiedono di fare lo spettacolo. Papero Alfredo però punta i piedi: niente da fare, vuole restare in camera davanti al suo computer! Altro che Pirata, lui è uno YouTuber! Una storia divertente che racconta del rapporto tra vecchio e nuovo, tra babbi e figli: generazioni destinate ad amarsi, sfidarsi e rincorrersi per l'eternità.





di
Simone Guerro e **Daria Paoletta**

regia
Daria Paoletta

con
Simone Guerro

scenografia
Ilaria Sebastianelli
(da un'idea di **Diego Pasquinelli**)

burattini
Sig. Formicola e **Marina Montelli**

costumi
Federica Tantucci

disegno luci
Enrico Messina

tecnico luci e suono
Fabio Dimitri



DOMENICA 06 DICEMBRE 2026 ORE 18:00

CENERENTOLA 301

Compagnia Burambò

Raffaele e Daria, due burattinai di mestiere, sanno che per raccontare questa antica fiaba occorre una matrigna, due sorellastre, un principe, un re e una ragazzina, Cenerentola!

Ma non sanno cosa li aspetta. I pupazzi, infatti, rivelano da subito una vita propria.

Raffaele ha appena finito di scolpire la matrigna e già si stupisce del suo accento; le sorellastre si lamentano di come il burattinaio le ha rifinite; il re padre fatica ad essere presente; Cenerentola mette in discussione il suo sogno; il principe procrastina le sue responsabilità.

Daria si affanna per mantenere un equilibrio tra le parti ma, inesorabilmente, i piani si confondono e il sottile confine che segna ciò che è reale e ciò che è immaginario si farà sempre più sottile.

Infine, la coppia di animatori riuscirà sì a raccontare la fiaba ma soltanto attraverso la loro personalissima esperienza.



drammaturgia
Daria Paoletta

con
Daria Paoletta
e Raffaele Scarimboli

costruzione pupazzi
Raffaele Scarimboli




MARZO
APRILE
MAGIO











DOMENICA 21 MARZO 2027 ORE 18:00

LA BICICLETTA ROSSA

Compagnia Principio Attivo Teatro

"La bicicletta rossa" nasce dalla necessità di creare un lavoro adatto a un pubblico trasversale attorno al tema della crisi. Abbiamo così creato una fiaba moderna a metà tra Eduardo e la visionarietà noir di Tim Burton. A tenere il filo della narrazione è Marta che, come se sfogliasse un album fotografico, ci racconta le strampalate ed eroiche avventure della sua famiglia. Marta non è in scena, o meglio, c'è ma non si vede, è nel pancione della madre e proprio all'inizio dello spettacolo annuncia: "questa è la storia della mia famiglia prima che nascessi". La famiglia di Marta, per vivere, mette le sorprese negli ovetti di cioccolato ma a complicare la sua vita, come la vita di un intero paese, c'è BanKomat, proprietario di tutto, della fabbrica degli ovetti, della casa ma anche della luna e delle stelle e nulla può essere fatto senza pagare qualcosa a BanKomat. La forza di questa famiglia sta nella sua capacità di trasformare uno strumento di oppressione in mezzo di liberazione e questo grazie a Pino, il fratello di Marta, che quasi per caso farà ritrovare alla famiglia la sua dignità e il suo riscatto.

con
Giuseppe Semeraro, Silvia Lodi, Otto Marco Mercante, Dario Cadei, Cristina Mileti

regia
Giuseppe Semeraro

drammaturgia
Valentina Diana

musiche e bande sonore
Leone Marco Bartolo

scenografie
Dario Cadei

disegno luci
Otto Marco Mercante

costume designer
Cristina Mileti

tecnico
Vincenzo Dipierro

DOMENICA 04 APRILE 2027 ORE 18:00

SMILE

UN SORRISO E FORSE UNA LACRIMA

Factory Compagnia Transadriatica

Questa è una storia al confine tra l'al di qua e l'aldilà, un percorso in punta di piedi che ripercorre l'amore oltre il tempo e lo spazio grazie alla potenza dei ricordi. Smile è uno spettacolo che prende forma da una semplice, ma potente domanda: cosa rimane delle persone che abbiamo amato? Una casa tutta bianca, un piccolo mondo nel quale si muove uno scrittore buffo e abitudinario, un personaggio con le sue micro manie e con una grande immaginazione. Intorno a lui, lo sguardo delicato di una donna, le cui parole risuonano nell'aria rarefatta. Questo racconto si nutre della memoria e ne ribalta il meccanismo, mettendo in discussione ciò che consideriamo il confine tra presenza e assenza, immaginazione e ricordo. L'amore può vincere gli strappi del tempo, trasformarsi, attraversare i confini dell'esistenza in un viaggio emozionale tra ricordo e realtà, passato e presente? Attraverso il linguaggio universale del corpo, Smile utilizza il codice senza tempo della pantomima, per comunicare in assoluta immediatezza e semplicità.

uno spettacolo di
Tonio De Nitto

con
Luca Pastore e **Benedetta Pati**

drammaturgia
Tonio De Nitto e **Riccardo Spagnulo**

regia
Tonio De Nitto

musiche
Paolo Coletta

voice over
Debora Mattiello

scene
Iole Cilento

costruzioni
Riccardo Gargiulo e **Luigi Di Giorno**

assistente alle scene
Cristina Zanoboni

collaborazione al movimento
Barbara Toma

costumi
Lapi Lou





DOMENICA 11 APRILE 2027 ORE 18:00

AHIA!

Teatri di Bari | Progetto Senza Piume

Lassù… O laggiù… Insomma, in quel luogo dove le anime si preparano a nascere per la prima o per l'ennesima volta, c'è un problema: una piccola anima proprio non ne vuole sapere di venire al mondo. L'Ufficio Nascite e il Signor Direttore le hanno provate tutte per convincerla, ma niente! Possibile? Tutti fanno la fila, si danno dei gran spintoni pur di vedere com'è fatta la Vita… e lei, invece, proprio non ne vuole sapere. Una donna anziana racconta dell'essere bambini, della paura del Dolore e delle piccole e grandi difficoltà: la fatica, la delusione, la paura di non farcela, la malattia. E di quel rifiuto, dei piccoli come dei grandi, di affrontare e attraversare tutto ciò che non è piacevole, facile, immediatamente ottenibile o che è faticoso. Ma soprattutto per raccontare la gioia della Vita. E scoprire che forse, proprio come nelle fiabe, senza quegli scomodi "Ahia!" non si può costruire nessuna felicità.

drammaturgia e regia
Damiano Nirchio

assistente alla drammaturgia e regia
Anna Maria De Giorgio

suoni e luci
Carlo Quartararo

scene
Bruno Soriato

costumi
Cristina Bari

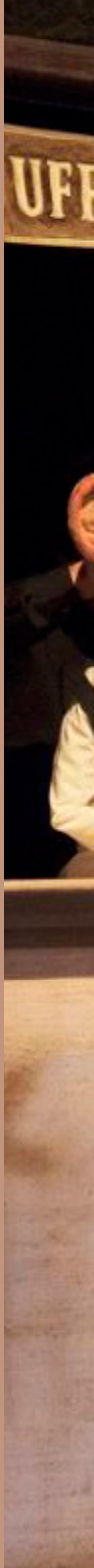
pupazzi
Raffaele Scarimboli

cura del movimento
Anna Moscatelli

video editing e grafica
Punes

con
Monica Contini e Damiano Nirchio

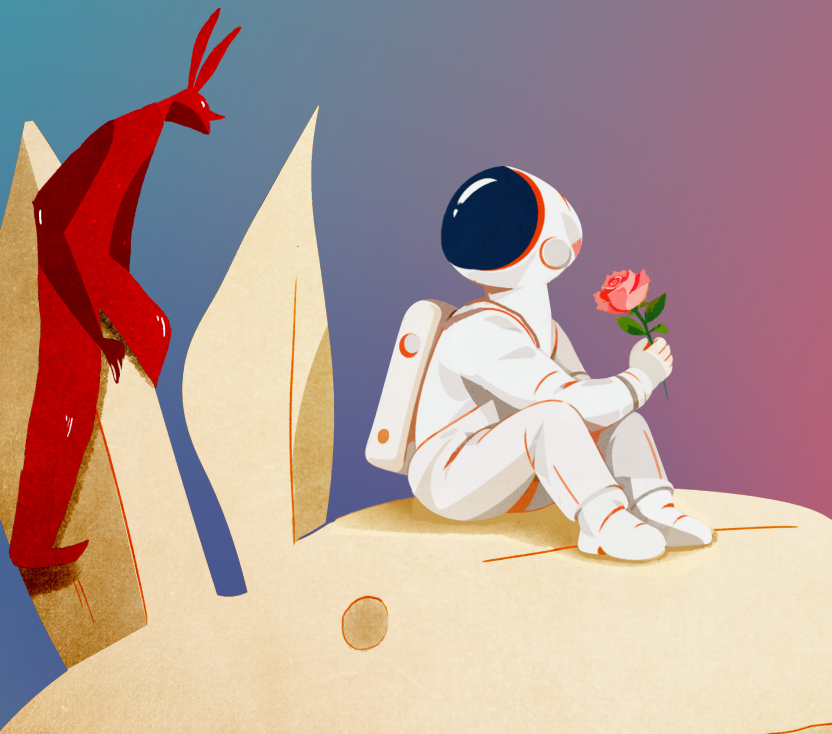
Ideazione
Senza Piume Teatro




FICIO NASCITE

LE MATTINE DEL TEATRO

In alcune mattine la lezione cambia luogo. Entra in una sala teatrale, incontra altre classi, altre scuole, altri sguardi.
LE MATTINE DEL TEATRO sono il segno concreto dell'alleanza che Scuola e Teatro costruiscono da anni intorno alle nuove generazioni: un percorso condiviso in cui ogni spettacolo diventa un'occasione per orientarsi nel mondo, non con risposte già pronte ma con domande che allungano lo sguardo, allenano al coraggio e alla cura. Perché crescere cittadini e cittadine significa anche imparare ad attraversare ciò che non conosciamo ancora, riconoscersi parte di una comunità e, qualche volta, spostare l'attenzione dall'Io al Noi.



GIOVEDÌ 29 OTTOBRE 2026 ORE 10:00
VENERDÌ 13 NOVEMBRE 2026 ORE 10:00

C'ERA UNA VOLTA L'AFRICA

Teatro Bottega degli Apocrifi

C'era una volta una capanna fatta di erba e di terra.
E quella era la casa di Bakary e da lì comincia la storia di una terra dove i bambini, che sono bambini a tutte le latitudini, sarebbero capaci di giocare tutto il giorno, senza lavarsi e senza mangiare.
No, senza mangiare no, non Bakary, il bambino più affamato del villaggio, che passa la notte a escogitare un piano per rubare la polenta che è avanzata al mercato.
Un'Africa felice che forse è ancora lì nel villaggio al riparo da sguardi indiscreti, o forse non c'è mai stata, o forse è solo che Bakary a forza di avere fame è cresciuto talmente tanto da non riuscire a starci più dentro, e dover cercare per sé una nuova strada.

dai racconti di **Bakary Diaby**
di **Stefania Marrone** e **Cosimo Severo**
con **Bakary Diaby**
voce **Rosalba Mondelli**
animazioni **Giovanni Antonio Salvemini**
scene e luci **Cosimo Severo**, **Luca Pompilio**
edit e sound design **Amedeo Grasso**, **Domenico Grasso**
assistente di produzione **Micaela Granatiero**
regia **Cosimo Severo**





GIOVEDÌ 05 NOVEMBRE 2026 ORE 10:00

3 PIGS. COSA È CASA

Compagnia Campsirago Residenza

Tre attrici raccontano: senza parole, danno vita a una nuova versione della favola classica attraverso il gioco con la paglia, il legno e la terra e animando tre piccoli maialini, una scrofa e il lupo. I tre porcellini non sono tre fratelli ma tre sorelle, non costruiscono da sole per difendersi ma condividono le loro case per arrivare a inventarne insieme una imbattibile, in una "bioedilizia" fantastica.

Di fronte a una casa di tale unione il lupo non potrà fare altro che esser invitato ad entrarvi!

da un'idea di **Anna Fascendini**
drammaturgia **Sofia Bolognini**
oggetti scenici e marionette **Mariella Carbone**
musiche **Luca Maria Baldini**
in scena **Noemi Bresciani, Benedetta Brambilla, Liliana Benini, Sofia Bolognini**
regia **Anna Fascendini**
luci **Andrea Violato**
produzione **Campsirago Residenza**

LUNEDÌ 09 NOVEMBRE 2026 ORE 10:00

LA REGINA DELLE NEVI

Compagnia Giallo Mare Minimal Teatro

La Regina delle Nevi ha come protagoniste due figure femminili: la sovrana che con i suoi poteri strega gli umani riducendoli ad automi privi di memoria e di sentimenti e Gerda, una bambina che affronta mille peripezie per liberare il suo amico Kay, prigioniero della Regina delle Nevi. Questo è lo sfondo sul quale, come in un gioco di specchi, s'innesta la storia di Margherita, una ragazza che da bambina, insieme al suo amico del cuore Giacomo, amava ascoltare la favola della Regina dalla voce della nonna. Margherita non ha mai dimenticato quella favola, ma, al contrario della bambina del racconto, non ha mai trovato il coraggio per affrontare e sconfiggere le sue paure e dare un "lieto fine" anche alla sua storia personale. Grazie a un sogno Margherita, ormai adulta, torna nella casa della nonna, dove ascoltava la storia di Kay e Gerda. Riscopre i luoghi della sua infanzia ritrovando quello che amava di più: un armadio con uno specchio che diventa una porta che le permette di mettere in relazione favola e realtà, passato e presente. Margherita affronta e supera le sue paure e, sconfiggendo la Regina delle Nevi, diventa finalmente davvero "grande".

di **Renzo Boldrini, Michelangelo Campanale**
regia, scene, luci, disegni e scelte musicali **Michelangelo Campanale**
con **Alice Bachi**
costumi e voce della Nonna **Maria Pascale**
video **Studio Leandro Summo**
luci e suoni **Roberto Bonfanti**





LUNEDÌ 16 NOVEMBRE 2026 ORE 10:00

CASA ROMANTIKA

Compagnia Catalyst

Un carrello della spesa come nave per solcare i mari della fantasia, un'isola deserta da abitare, un amore da vivere e una storia da raccontare senza parole ma con l'arte immaginifica del circo. Questo e molto altro è CASA ROMANTIKA, spettacolo teatrale che intreccia clownerie, mimo, musica e immaginazione per parlarci, senza parole, di un tema attuale come quello della plastica. Protagonista è Roman, un Clown pescatore ubriacone, allergico all'acqua, che, sorpreso da una tempesta, naufraga con la sua barca/carrello su un'isola di plastica.
Visionario, malinconico, romantico come solo un Clown sa essere, Roman si troverà a riciclare tutto quello che trova in modo originale e divertente. Moderna versione di un Robinson Crusoe dei giorni nostri, saprà ricostruire un intero mondo da quello che altri hanno gettato via: quattro pali che diventano una casa, una tovaglia che fa da tetto, mantello, ombrello e una tanica di benzina che saprà far divampare una Romantika storia d'amore.

di **David Bianchi e Riccardo Rombi**
con **David Bianchi "Giulivo"**
movimento scenico **Ulpia Popa**
luci **Siani Bruchi**

MERCOLEDÌ 18 NOVEMBRE 2026 ORE 10:00

TUTTATESTA

Compagnia Fontemaggiore

La città dei Tuttatesta è composta e ordinata, i giorni scorrono tutti uguali e chi ci abita è felice di passare il tempo nel comfort delle proprie case.
Un giorno in città arriva un ospite inatteso che turba la tranquillità di tutta la popolazione.
Con il tempo questo imprevisto innesca una crisi nella città dei Tuttatesta, fino al punto che tutti si sentono obbligati a ricorrere alla violenza verbale nei confronti di chi identificano come diverso. Così si coalizzano per distruggere moralmente e cacciare l'ospite inatteso, ma col tempo sono costretti a rivedere le proprie certezze.
L'odio, la diffidenza e l'ostilità cedono il passo al cambiamento.

Tuttatesta è uno spettacolo ricco di giochi di parole, metafore, numeri e ritmo che apre una riflessione ironica sul razzismo, sulla discriminazione e più in generale sulle paure che assillano il tempo presente.

di e con **Davide Calvaresi**
regia **Davide Calvaresi**
luci **Giuseppe Bernabei**





LUNEDÌ 30 NOVEMBRE 2026 ORE 10:00

L'UNIVERSO È UN MATERASSO

Compagnia Teatro del Sole

Questo è il grande racconto del Tempo.
È diviso in quattro Capitoli.
Il primo racconta l'origine del tutto attraverso il mito, in particolare la teogonia di Esiodo. Il secondo capitolo descrive il tempo di Aristotele e Tolomeo.
Il terzo capitolo è la rivoluzione copernicana, in cui l'uomo scopre che la realtà non è quella che sembra.
L'ultimo capitolo è il più ambizioso e difficile: riguarda il Novecento, da Einstein ai Quanti, l'epoca in cui l'uomo ha cominciato a comprendere che non solo le cose non sono come sembrano, ma probabilmente tutto è solo illusione.
Tutto questo raccontato con occhi pieni di meraviglia (e anche un po' di spavento) da un protagonista diretto di tutta la storia: il Tempo in persona, Crono, prima imperatore dell'Universo e poi, dopo essere stato sconfitto dal figlio Zeus, sempre più in disparte.
Fino a sparire.

diretto e interpretato da **Flavio Albanese**
scritto da **Francesco Niccolini**
collaborazione artistica e luci **Marinella Anaclerio**
scena da un'idea di **Marco Rossi** e **Paolo Di Benedetto**
assistente alla regia **Vincenzo Lesci**
consulenza scientifica **prof. Marco Giliberti**
consulenza musicale **Roberto Salahaddin ReDavid**
con il patrocinio di **INAF - Istituto Nazionale di Astrofisica**

VENERDÌ 11 DICEMBRE 2026 ORE 10:00

PALADINI DI FRANCIA

SPADA AVETE VOI, SPADA AVETE IO!

Compagnia Teatro Koreja

Giochi di bambini. Giochi di guerra. Marionette. Pupi. Roba vecchia e bellissima. Da spaccare in due a colpi di spada.
Sotto: corpi, metallo, amore e guerra. Sopra: fili, voci tonanti e un destino tragico.
La storia comica e tragica dei paladini di Carlo Magno – dall'arrivo a corte della bella Angelica al massacro di Roncisvalle – racconta la bellezza e la crudeltà della vita. E se da più di cinquecento anni grandi poeti e oscuri teatranti continuano a provare un piacere immenso a raccontarla, un motivo ci deve essere. Pare di essere nel teatrino delle marionette dove Pasolini fa raccontare a Totò, Ninetto Davoli, Franco e Ciccio, la triste storia di Otello, Iago e Desdemona.
Con quelle stesse marionette vorrei raccontare di Rinaldo, Astolfo, Angelica, Bradamante, Fiordiligi, Orlando e, da ultimo, il massacro di Roncisvalle, quella discarica assurda e insanguinata dove tutti quei corpi morirono e furono abbandonati, occhi al cielo, a domandarsi che cosa sono le nuvole.

di **Francesco Niccolini**
regia **Enzo Toma**
con **Letizia Cartolaro, Carlo Durante, Emanuela Pisicchio, Enrico Stefanelli**
ideazione scene **Iole Cilento**
musiche originali **Pasquale Loperfido**





MERCOLEDÌ 13 GENNAIO 2027 ORE 10:00

LA BAMBOLA E LA BAMBINA

Giallo Mare Minimal Teatro | La luna nel letto

Vassilissa e la Baba Jaga è un'antica fiaba russa che racconta la storia di una bambola che passa da una madre a sua figlia come unica possibilità di protezione dopo la sua morte: "Ogni volta che avrai bisogno di aiuto, dai da mangiare a questa bambola e lei ti aiuterà".

Nasce intorno a questa fiaba uno spettacolo che parla di forza e delicatezza, incanto e verità, capace di restare nel cuore di grandi e piccoli come un racconto intriso di simboli, di intuito e magia, paura e coraggio, trasformazione e saggezza. La scenografia trasporta gli spettatori in un mondo immaginifico che si dispiega come un grande libro illustrato, creando un intreccio di pittura, luce e racconto che, con il supporto della musica dal vivo, proietta lo spettatore nell'atmosfera onirica della fiaba.

con **Vania Pucci** e **Roberta Carrieri**
testi, regia, scene e luci **Michelangelo Campanale**
musiche originali e ventriloquismo **Roberta Carrieri**
tecnico di scena **Saverio Bartoli**
cura del movimento **Vito Cassano**
costumi, costruzione delle bambole e assistente alla regia **Maria Pascale**
costruzione bambola Vassilissa **Marco Lucci**

LUNEDÌ 01 MARZO 2027 ORE 10:00

ARLECCHINO

Compagnia Zaches Teatro

In un Teatro ormai dismesso e fatiscente irrompono tre Pulcinella, tre goffi personaggi in cerca del loro re: Arlecchino.
I tre lo cercheranno disperatamente, convinti che, insieme a lui, troveranno anche la speranza per un futuro migliore e la forza per non soccombere all'oblio. Forse così gli applausi della platea torneranno a riempire il teatro e, insieme ad Arlecchino scattante e trionfante, ammaliare di nuovo il pubblico con i loro lazzi.
Una Morte beffarda e ironica, insieme ad un'insolita combriccola di buffi aiutanti, sconvolgerà i loro piani, rendendoli goffi e vani.
Eppure lo scenario sconsolante non li fermerà, perché per i Pulcinella dove c'è una catastrofe c'è una via di fuga, il pianto diventa riso e lo sconforto si trasforma in forza vitale. Ogni rinascita è possibile e la fine di un'era si rivela un nuovo inizio.
I Pulcinella diventeranno così attori inconsapevoli di un microcosmo, ovvero di quel Teatro che si fa specchio di un'umanità in rovina che lotta per ritrovare la speranza e il profondo senso della sua esistenza.

ideazione e progettazione **Luana Gramegna** e **Francesco Givone**
interpreti e co-creazione **Gianluca Gabriele**, **Amalia Ruocco**, **Enrica Zampetti**
regia e drammaturgia **Luana Gramegna**
scene, costumi, maschere, pupazzi e disegno luci **Francesco Givone**
musiche originali e sound design **Dylan Lorimer**
collaborazione artistica **Daria Menichetti** e **Francesco Manenti**
assistenti scenografia, attrezzeria e pupazzi **Gisella Butera**, **Matilde Gori**
realizzazione costumi **Rachele Ceccotti**





MERCOLEDÌ 10 MARZO 2027 ORE 11:00
GIOVEDÌ 11 MARZO 2027 ORE 11:00

LENÒR

Nunzia Antonino

Un incontro folgorante quello con Eleonora de Fonseca Pimentel, Lenòr.
Portoghese d'origine, napoletana d'adozione, Eleonora fu poetessa, scrittrice e una delle prime donne giornaliste in Europa.
Protagonista dei moti partenopei del 1799 e di quell'effimera repubblica meridionale, condusse un'esistenza esemplare, che ci parla ancora oggi di libertà e giustizia, di amore e dignità.
Eleonora combatté sino al patibolo la volgarità e l'inganno, l'ignoranza e la barbarie.
Raccontarla significa non solo rendere omaggio a una grande antenata, ma invitarla a guidarci ancora sul sentiero di questo tempo difficile.

di **Enza Piccolo, Nunzia Antonino** e **Carlo Bruni**
con **Nunzia Antonino**
regia **Carlo Bruni**

LUNEDÌ 15 MARZO 2027 ORE 10:00

NINÌ E LA BALENA

Compagnia Crest

Il lavoro parte da un fatto realmente accaduto: la comparsa, nel febbraio del 1887, nel Golfo di Taranto, della prima balena "Franca Boreale" mai avvistata nel Mediterraneo. Davanti a quella creatura immensa e sconosciuta, i tarantini reagirono con paura e violenza. Fu colpita con fiocine, rivoltelle e addirittura candelotti di dinamite. Ignoravano che si trattasse di un animale pacifico. I suoi resti sono oggi conservati al Museo Zoologico di Napoli, memoria concreta di un evento dimenticato.
A scorgere per primo la balena e a dare l'allarme era stato Ninì, un ragazzino, piccolo pescatore. Quel gesto, nato dalla paura, lo segnerà per tutta la vita, trasformando lo stupore iniziale in senso di colpa, e poi in consapevolezza. Oggi quel ragazzino è un vecchio pescatore, ma non ha dimenticato la storia della balena, è ancora viva nella sua memoria. Un giorno nella sua bottega arriva un bambino curioso. È lì perché gli hanno detto che quel vecchio marinaio è esperto di balene. Così lo tormenta di domande come sanno fare bene i bambini.

regia e drammaturgia **Michelangelo Campanale** e **Antonella Ruggiero**
scene e luci **Michelangelo Campanale**
con **Giovanni Guarino** e **Andrea Romanazzi**
ombre **Marco Guarrera – Malombra**
costumi **Maria Pascale**
voce Balena **Maria Pascale**
voce Ninì **Emma Nisi**
tecnico di scena **Walter Mirabile**





LUNEDÌ 05 APRILE 2027 ORE 10:00

SMILE

UN SORRISO E FORSE UNA LACRIMA

Factory Compagnia Transadriatica

Smile è uno spettacolo che prende forma da una semplice, ma potente domanda: cosa rimane delle persone che abbiamo amato? Una casa tutta bianca, un piccolo mondo nel quale si muove uno scrittore buffo e abitudinario, un personaggio con le sue micro manie e con una grande immaginazione. Intorno a lui, lo sguardo delicato di una donna, le cui parole risuonano nell'aria rarefatta. Questo racconto si nutre della memoria e ne ribalta il meccanismo, mettendo in discussione ciò che consideriamo il confine tra presenza e assenza, immaginazione e ricordo. L'amore può vincere gli strappi del tempo, trasformarsi, attraversare i confini dell'esistenza in un viaggio emozionale tra ricordo e realtà, passato e presente? Attraverso il linguaggio universale del corpo, Smile utilizza il codice senza tempo della pantomima, per comunicare in assoluta immediatezza e semplicità.

uno spettacolo di **Tonio De Nitto**
con **Luca Pastore** e **Benedetta Pati**
drammaturgia **Tonio De Nitto** e **Riccardo Spagnulo**
regia **Tonio De Nitto**
musiche **Paolo Coletta**
voice over **Debora Mattiello**
scene **Iole Cilento**
costruzioni **Riccardo Gargiulo** e **Luigi Di Giorno**
assistente alle scene **Cristina Zanoboni**
collaborazione al movimento **Barbara Toma**
costumi **Lapi Lou**

LUNEDÌ 12 APRILE 2027 ORE 10:00

AHIA!

Teatri di Bari | Progetto Senza Piume

Lassù… O laggiù… Insomma, in quel luogo dove le anime si preparano a nascere per la prima o per l'ennesima volta, c'è un problema: una piccola anima proprio non ne vuole sapere di venire al mondo. L'Ufficio Nascite e il Signor Direttore le hanno provate tutte per convincerla, ma niente! Possibile? Tutti fanno la fila, si danno dei gran spintoni pur di vedere com'è fatta la Vita… e lei, invece, proprio non ne vuole sapere. Una donna anziana racconta dell'essere bambini, della paura del Dolore e delle piccole e grandi difficoltà: la fatica, la delusione, la paura di non farcela, la malattia. E di quel rifiuto, dei piccoli come dei grandi, di affrontare e attraversare tutto ciò che non è piacevole, facile, immediatamente ottenibile o che è faticoso. Ma soprattutto per raccontare la gioia della Vita. E scoprire che forse, proprio come nelle fiabe, senza quegli scomodi "Ahia!" non si può costruire nessuna felicità.

drammaturgia e regia **Damiano Nirchio**
assistente alla drammaturgia e regia **Anna Maria De Giorgio**
suoni e luci **Carlo Quartararo**
scene **Bruno Soriato**
costumi **Cristina Bari**
pupazzi **Raffaele Scarimboli**
cura del movimento **Anna Moscatelli**
video editing e grafica **Punes**
con **Monica Contini e Damiano Nirchio**
Ideazione **Senza Piume Teatro**





DISPONIBILE DA APRILE

TUTTI I CINEMA DI DOMANI

Teatro Bottega degli Apocrifi

Un omaggio alla città di Manfredonia e ai suoi cinema storici ormai scomparsi.
Nato da una serie di interviste con cittadini, professionisti e appassionati, Tutti i cinema di domani è un percorso per gruppi di cinquanta spettatori che esplorano il tessuto urbano con uno sguardo inedito, guidati da un sistema di cuffie wireless. Immerso in un suggestivo universo sonoro di testi, suoni e immagini, lo sguardo dello spettatore attraversa strade e quartieri, lasciando che all'attuale si mescoli un passato in fondo non troppo lontano, in una sovraincisione continua di tempi, spazi e memorie.
Un viaggio che permette a quei cinema che oggi non ci sono più, e che hanno segnato un'epoca di questa città, di tornare a vivere, almeno per una sera; e che permette, a chi decida di attraversare la città alla loro ricerca, di seguire le tracce di quello che è stato e di quello che avrebbe potuto essere. E di scoprire quello che potrebbe – perché no – essere ancora.

un progetto di **Circolo Bergman**
concept e testi **Paolo Giorgio**
musiche originali e sound design **Marcello Gori**
regia **Paolo Giorgio**

con voci di cittadini e suoni della città

EXTRA



in collaborazione col DIRIUM
(Dipartimento di Ricerca e Innovazione Umanistica)
dell'Università degli Studi "Aldo Moro" di Bari

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BARI ALDO MORO

il Circolo degli ErEtici

un podcast

Un esperimento impuro nato dalla mescolanza senza soluzione di continuità di artisti, studiosi, cittadine e cittadini, che non sono mai solo spettatori.

Il Circolo degli erEtici ha una certa difficoltà a restare al proprio posto: nasce intorno agli spettacoli e in questi due anni ha preso la forma di incontro, conversazione, approfondimento, deviazione, anche podcast, avvicinando linguaggi e competenze che non necessariamente si sarebbero incontrati, e provando a sottrarre il teatro alla fretta con cui consumiamo immagini, parole, opinioni.

Arriva inevitabilmente dentro *Sconfina*, consolidando la collaborazione col DIRIUM (Dipartimento di Ricerca e Innovazione Umanistica) dell'Università degli Studi "Aldo Moro" di Bari e si propone sopra ogni cosa di **sostare nelle crepe**: incontrare le poetiche degli artisti, convocare altri saperi, allargare il campo perché lo spettacolo diventi il punto di partenza di ciò che non potevamo prevedere.

Essere erEtici significa allora diffidare dei confini troppo ben disegnati: tra la scena sul palco e la vita fuori da esso, tra chi crea e chi guarda, tra una disciplina e l'altra, tra ciò che sappiamo e ciò che siamo ancora disposti a mettere in dubbio.

CORSO DI FORMAZIONE

ANNO 2026-2027

EDUCARSI AL TEATRO / EDUCARE AL TEATRO

L'educazione alla visione per insegnanti e educatori

Un percorso a cura di **Casa dello Spettatore** di Roma, in collaborazione con Bottega degli Apocrifi.

A mediare l'incontro tra teatro e nuove generazioni è soprattutto la Scuola. Gli insegnanti che scelgono di portare le classi a teatro assumono su di sé funzione e responsabilità di mediatori culturali: a partire da quali motivazioni e con quali obiettivi compiono tale scelta? Il corso analizzerà le potenzialità pedagogiche, educative e formative degli spettacoli. L'obiettivo è fornire ai docenti strumenti e tecniche utili a costruire unità didattiche significative intorno all'esperienza del vedere insieme dal vivo.

Gli spettacoli della stagione 2026/27 del Teatro Comunale Lucio Dalla, sia quelli destinati alle nuove generazioni sia quelli proposti in serale ed estesi alle scuole superiori, saranno al centro di una ricerca basata sulla metodologia di apprendimento cooperativo della Didattica della visione a cura di **Giuseppe Antelmo** di Casa dello Spettatore.

Il corso sarà accreditato sulla piattaforma SOFIA.

Realizzato e finanziato dal Comune di Manfredonia

I LABORATORI

DUM TAC PA - la felicità

Laboratorio ritmico-sonoro
per bambine e bambini dai 5 agli 8 anni

Non è necessaria una competenza musicale di base o la conoscenza di uno strumento musicale specifico. Infatti, il percorso è pensato per i piccoli amanti della musica, del canto, per accompagnarli nella disciplina musicale attraverso il gioco collettivo, il suono della propria voce, il ritmo del proprio corpo e la costruzione di strumenti musicali non convenzionali, e scoprire assieme gli elementi ritmici e sonori di cui è fatto l'ambiente che li circonda.

Un viaggio ritmico-sonoro, un tentativo volto a sensibilizzare un gruppo di piccoli cittadini alla ricerca della qualità del suono e del rumore al fine di salvaguardare il ben-essere psicoacustico dell'individuo stesso.

Il percorso si articolerà in 8 incontri della durata di 2 ore ciascuno. È previsto un momento finale di lezione aperta alle famiglie.
Laboratorio aperto a un massimo di 15 iscritti.
Costo complessivo per l'intero percorso 80 €.

19, 20, 26, 27 ottobre,
03, 04, 09, 10 novembre 2026

dalle 17:30 alle 19:30

Guida di laboratorio
FABIO TRIMIGNO



SERISSIME STORIE PER LA FELICITÀ

Laboratorio di teatro canzone per bambine e bambini dai 6 ai 10 anni



Un laboratorio di teatro e musica pensato come un'oasi di creatività e gioco condiviso. Per i bambini il teatro, il movimento nello spazio, il canto, la musica diventano strumenti di rilettura della realtà che li circonda: storie di bimbi che incontrano storie di favole, e chissà quante cose avranno in comune con le storie dei più grandi o con le storie di questa città.
Il lavoro sarà guidato dall'ascolto e dal ritmo, dal canto e dal movimento, per costruire uno spazio dove il gioco e la creatività si intrecciano fino a diventare esperienza viva.
Il gioco serissimo del teatro per raccontare (e cantare) storie per domani.

Laboratorio aperto a un massimo di 15 iscritti.
Costo complessivo per l'intero percorso 60 €.

17, 18, 22, 23 febbraio,
02, 05, 06 marzo 2027
dalle 17:30 alle 19:30

Guida di laboratorio
GIOVANNI SALVEMINI

SOUL-MOTION

Laboratorio artigianale
per bambine e bambini dagli 8 ai 12 anni

Soul-Motion è un esperimento artigianale, un viaggio dentro l'immaginazione. Un laboratorio per scoprire il movimento e la vita nascosta dentro gli oggetti più semplici. Una ricerca pratica e collettiva dedicata alla costruzione di personaggi, elementi scenografici e oggetti di scena, utilizzando materiali diversi.
Un'esperienza collettiva in cui il teatro incontra l'animazione che nasce così, naturalmente, un fotogramma alla volta, o forse un battito d'anima alla volta.
I piccoli mondi costruiti assieme diventeranno brevi animazioni da condividere, per scoprire che anche ciò che sembra fermo può, da un momento all'altro, cominciare a respirare.

Laboratorio aperto a un massimo di 15 iscritti.
Costo complessivo per l'intero percorso 60 €.

05, 06, 15, 16, 19, 28, 29 aprile 2027
dalle 17:30 alle 19:30

Guida di laboratorio
GIOVANNI SALVEMINI



ART BONUS

Sostenere la cultura conviene. A tutti.

Il programma di valorizzazione del Teatro comunale "Lucio Dalla" dal 2022 vede il Comune di Manfredonia e Bottega degli Apocrifi lavorare fianco a fianco per costruire un'offerta culturale permanente per le cittadine e i cittadini di ogni età, spaziando dalla Stagione teatrale ai percorsi di formazione, alle produzioni di comunità. Dal 2018 il Teatro "Dalla" è Centro di Residenza della Regione Puglia e dal 2025 è Centro di produzione per l'infanzia e la gioventù riconosciuto dal Ministero della Cultura.

Questo gli dà accesso all'**ART BONUS**, uno **strumento statale** che incoraggia a sostenere la cultura attraverso donazioni in denaro. Chi sceglie di contribuire **recupera**, sotto forma di credito d'imposta, il **65% della somma donata**, nelle modalità previste dalla legge. Possono aderire privati cittadini, professionisti e imprese.

Nasce così questa *Chiamata alle Imprese*.

Dal desiderio di renderle parte di un complesso processo culturale che porta sempre in sé il seme del cambiamento, e dall'opportunità concreta di trasformare una parte delle proprie imposte in un investimento che incide sulla qualità della vita di un territorio e di chi lo abita.

A chi non conosceva questa opportunità
A chi la conosceva ma non sapeva fosse attivabile per offrire servizi alla nostra città e al nostro territorio
A chi è già vicino al mondo del teatro e a chi avrà il coraggio di lasciarsi stupire
A chi non smette di desiderare, per sé e per coloro che ha intorno, un cambiamento possibile
A chi crede che le questioni collettive, come il benessere di un territorio, vadano affrontate collettivamente

Per informazioni, dubbi, curiosità che non trovino risposta nel portale ufficiale dell'Art Bonus, siamo a completa disposizione.



una buona compagnia



Azienda Agricola De Vita sostiene Le Mattine del Teatro 2026-2027
attraverso Art Bonus

AZIENDA AGRICOLA DE VITA DAL 1930

TRATTORIA BRACERIA
LA LOCANDA DEL MANISCALCO

www.lalocandadelmaniscalco.com
www.lalocandadelmaniscalco.wordpress.com

Una storia di famiglia, da oltre cinquant'anni nel Gargano.



Generazioni, animali,
terra e lavoro quotidiano.
Quest'anno, attraverso Art Bonus,
Azienda Agricola De Vita sostiene
Le Mattine del Teatro,
il percorso dedicato alle nuove generazioni.

Perché anche il cibo è cultura.

In un tempo che corre veloce,
produrre con cura, custodire i saperi e
tramandare i sapori alle nuove generazioni è
una forma d'arte.

Perché un territorio non si nutre soltanto di ciò
che mette in tavola.
Si nutre di storie, incontri, visioni.

Perché prendersi cura di un territorio significa
anche sostenere la sua cultura.





Una comunità cresce dove la cultura **trova casa**

Buona stagione teatrale
dal Gruppo Gelsomino

GELSOMINO CERAMICHE · REGIOHOTEL MANFREDI · gelsomino HOME · MARINA del GARGANO

BIGLIETTI SINGOLI PROSA

BIGLIETTERIA

		Platea I settore		Platea II settore		Galleria
		INTERO	RIDOTTO	INTERO	RIDOTTO	
20 nov 26	*GIULIO CESARE* o la notte della Repubblica	14 €	12 €	12 €	10 €	8 €
03 dic 26	*FINALE DI PARTITA*	14 €	12 €	12 €	10 €	8 €
10 dic 26	*PALADINI DI FRANCIA* Spada avete voi, spada avete io!	12 €	10 €	10 €	8 €	6 €
09 gen 27	*LU BACIU SANTU / MORS*	14 €	12 €	12 €	10 €	8 €
15 gen 27	*LISISTRATA*	16 €	14 €	14 €	12 €	10 €
23 gen 27	*DA DOVE NASCONO LE STORIE*	10 €	10 €	10 €	10 €	10 €
29 gen 27	*FEMINA*	14 €	12 €	12 €	10 €	8 €
04 feb 27	*ANTIGONE*	16 €	14 €	14 €	12 €	10 €
20 feb 27	*IL MEDICO DEI PAZZI*	16 €	14 €	14 €	12 €	10 €
28 feb 27	*ARLECCHINO*	12 €	10 €	10 €	8 €	6 €
12 mar 27	*ARRIVANO I DUNQUE*	16 €	14 €	14 €	12 €	10 €
20 mar 27	*DITTICO AFRICANO*	12 €	10 €	10 €	8 €	6 €
01 apr 27	*(H)AMLETO*	12 €	10 €	10 €	8 €	6 €
08 apr 27	*L'ANGELO DEL FOCOLARE*	16 €	14 €	14 €	12 €	10 €
22 apr 27	*ALIENI IN LAGUNA*	16 €	14 €	14 €	12 €	10 €

Ridotto UNDER 19
e studenti delle Università degli Studi di Foggia e di Bari **6 €**

Le riduzioni sono previste per **over 65**, **under 26** *e* **gruppi di 6 persone**

ABBONAMENTI PROSA

Abbonamento STANDARD a 14 titoli	**INTERO**	**RIDOTTO**
Platea I settore	165 €	147 €
Platea II settore	147 €	130 €
Galleria	106 €	

Titoli inseriti nell'abbonamento STANDARD

20 nov 26	*GIULIO CESARE* *o la notte della Repubblica*
03 dic 26	*FINALE DI PARTITA*
10 dic 26	*PALADINI DI FRANCIA* *Spada avete voi, spada avete io!*
09 gen 27	*LU BACIU SANTU / MORS*
15 gen 27	*LISISTRATA*
29 gen 27	*FEMINA*
04 feb 27	*ANTIGONE*
20 feb 27	*IL MEDICO DEI PAZZI*
28 feb 27	*ARLECCHINO*
12 mar 27	*ARRIVANO I DUNQUE*
20 mar 27	*DITTICO AFRICANO* *C'era una volta l'Africa / Racconto personale*
01 apr 27	*(H)AMLETO*
08 apr 27	*L'ANGELO DEL FOCOLARE*
22 apr 27	*ALIENI IN LAGUNA*



ALTRI ABBONAMENTI POSSIBILI

Abbonamento LIGHT a 12 titoli

	INTERO	RIDOTTO
Platea I settore	144 €	130 €
Platea II settore	130 €	112 €
Galleria	92 €	



Titoli inseriti nell'abbonamento LIGHT

20 nov 26	*GIULIO CESARE o la notte della Repubblica*
03 dic 26	*FINALE DI PARTITA*
10 dic 26	*PALADINI DI FRANCIA Spada avete voi, spada avete io!*
15 gen 27	*LISISTRATA*
29 gen 27	*FEMINA*
04 feb 27	*ANTIGONE*
20 feb 27	*IL MEDICO DEI PAZZI*
12 mar 27	*ARRIVANO I DUNQUE*
20 mar 27	*DITTICO AFRICANO C'era una volta l'Africa / Racconto personale*
01 apr 27	*(H)AMLETO*
08 apr 27	*L'ANGELO DEL FOCOLARE*
22 apr 27	*ALIENI IN LAGUNA*

Abbonamento EXTRA LIGHT a 8 titoli

	INTERO	RIDOTTO
Platea I settore	102 €	92 €
Platea II settore	92 €	82 €
Galleria	68 €	

Titoli inseriti nell'abbonamento EXTRA LIGHT

03 dic 26	*FINALE DI PARTITA*
09 gen 27	*LU BACIU SANTU / MORS*
15 gen 27	*LISISTRATA*
04 feb 27	*ANTIGONE*
20 feb 27	*IL MEDICO DEI PAZZI*
12 mar 27	*ARRIVANO I DUNQUE*
08 apr 27	*L'ANGELO DEL FOCOLARE*
22 apr 27	*ALIENI IN LAGUNA*



CONGLIOCCHIAPERTI

BIGLIETTERIA

Abbonamento CONGLIOCCHIAPERTI	ADULTI	BAMBINI
Platea I e II settore	42 €	40 €

Titoli inseriti nell'abbonamento CONGLIOCCHIAPERTI

08 nov 26	*LA REGINA DELLE NEVI*
15 nov 26	*CASA ROMANTIKA*
22 nov 26	*PAPERO ALFREDO*
06 dic 26	*CENERENTOLA 301*
28 feb 27	*ARLECCHINO*
21 mar 27	*LA BICICLETTA ROSSA*
04 apr 27	*SMILE*
11 apr 27	*AHIA!*

*Gli spettacoli **Il seme del melograno** e **Paladini di Francia** non sono inclusi nell'abbonamento* **CONGLIOCCHIAPERTI**

Biglietti singoli CONGLIOCCHIAPERTI

ADULTI	BAMBINI fino a 11 anni	GALLERIA
7 €	6 €	5 €

Tariffe speciali

		Platea I settore		*Platea II settore*		*Galleria*
		INTERO	RIDOTTO	INTERO	RIDOTTO	
10 dic 26	*PALADINI DI FRANCIA*	12 €	10 €	10 €	8 €	6 €
28 feb 27	*ARLECCHINO*	12 €	10 €	10 €	8 €	6 €

*Per **Paladini di Francia** e **Arlecchino** le tariffe indicate in tabella si riferiscono esclusivamente agli adulti.*
*I bambini fino a 11 anni pagano **6 €** in tutti i settori.*

INFORMAZIONI GENERALI

BIGLIETTO SOSPESO È possibile acquistare biglietti o abbonamenti "sospesi", a prezzo ridotto, da lasciare a disposizione di altri spettatori. I biglietti acquistati verranno assegnati al pubblico più giovane (16 - 25 anni).

BIGLIETTI DIGITALI I biglietti acquistati online possono essere mostrati direttamente dal proprio smartphone al botteghino, senza necessità di stamparli, per il ritiro del biglietto cartaceo.

CARTA DEL DOCENTE E CARTA DELLA CULTURA È possibile acquistare biglietti e abbonamenti con Carta del docente e Carta della cultura
giovani e del merito.

DISABILITY CARD Per le agevolazioni previste con la Disability Card è necessario recarsi direttamente al botteghino.

SMARRIMENTO E RISTAMPA In caso di smarrimento o deterioramento del biglietto, è possibile rivolgersi alla biglietteria per verificarne la possibilità di ristampa. La ristampa non è prevista per gli abbonamenti. In caso di smarrimento, è comunque necessario informare tempestivamente il botteghino.

PRENOTAZIONI La biglietteria conserverà le prenotazioni fino a un'ora prima dell'orario fissato per l'inizio dello spettacolo. Dopo tale termine la prenotazione verrà automaticamente annullata e i biglietti torneranno disponibili alla vendita.

INGRESSO IN RITARDO Salvo indicazioni della compagnia ospite, non sarà consentito l'accesso in sala a spettacolo iniziato, anche con abbonamento o biglietto acquistato.

ESIGENZE ARTISTICHE E TECNICHE Per esigenze artistiche o tecniche, alcuni spettacoli potrebbero richiedere modifiche alla disposizione della sala. In questi casi, gli spettatori interessati saranno ricollocati nei migliori posti disponibili, compatibilmente con il settore acquistato.

Spettacoli, date, orari e sedi potrebbero subire variazioni.
Invitiamo il pubblico a consultare i nostri canali ufficiali o a contattare la biglietteria per ricevere informazioni aggiornate.

DOVE ACQUISTARE

BIGLIETTERIA
Teatro Comunale Lucio Dalla (Via della Croce, Manfredonia)
SpazioApocrifi (Porto Turistico Marina del Gargano)
0884 532829 - 335 244 843
botteghino@bottegadegliapocrifi.it
da lunedì a venerdì dalle 10:00 alle 13:00 e dalle 17:00 alle 20:00

Durante le giornate di spettacolo la biglietteria è sempre attiva
a partire da un'ora prima dell'inizio.

BIGLIETTERIA ONLINE
vivaticket.it



bottegadegliapocrifi.it
pugliaculture.it